

Giuseppe "Beppe" Lupo

autobiografia

LA GENESI

Nasco a Rovigo l'8 Marzo del 1947 in un appartamento ricavato nell'attico di un famoso palazzo storico: il "Roverella".

Oltre alla mia famiglia, il medesimo attico ospita altri tre nuclei familiari: i Zulato (nonni materni), i Pistorin, i Dal Bosco e uno studio di un famoso pittore "Estevan Fioravanti".

Mancano pochi minuti a mezzanotte quando il silenzio viene squarciato da un vigoroso vagito e, subito dopo: "E' un maschio.....!!" Era la voce dell'ostetrica che comunicava a mia madre e a mia nonna l'avvenuta nascita di "Giuseppe".

Ero il secondo maschio dei tre fratelli ovvero Olga, Lionello ed infine io, Giuseppe.

Il parto avviene con difficoltà in quanto nasco, come si suol dire, con la camicia e bisogna sbrigarsi a ripulirmi onde evitare complicazioni. L'operazione non è delle più facili perchè pesavo oltre 5 chili e scivolavo come una saponetta, mettendo a dura prova le capacità dell'ostetrica.

La notte trascorre velocemente e, quando mia nonna materna al mattino si accinge ad aprire le imposte (i famosi "scuri"), si rende conto che ciò non può avvenire in quanto bloccate da una copiosa nevicata abbattutasi nottetempo sulla città.

Era proprio vero il detto: "Marzo pazzerello"! Infatti, poche ore dopo, spunta il sole, si alza il vento e la neve svanisce lasciando il posto ad una tiepida giornata primaverile.

I miei genitori sono entrambi figli d'arte (il nonno paterno maestro direttore di banda e, quello materno, un eccellente saxofonista) e, ovviamente, anche mio Padre "Guido" è musicista così come anche i suoi quattro fratelli (Giuseppe detto Pino fisarmonicista e compositore, Lina cantante, Ida pianista e Sergio batterista).

Il 20 Aprile dell'Anno Santo 1950 nasce mia sorella Doretta e si pronostica che da grande avrebbe fatto la cantante data la potenza di voce che sfoggiava mentre piangeva. E questo lo faceva quasi tutto il giorno.....!

L'alluvione del Polesine nel 1951 ci obbliga a trasferirci per qualche mese ad Isola Vicentina ospiti di una famiglia e, i miei nonni materni, a Schio. In primavera del 1952, dopo il ritiro delle acque, mentre si ritornava a Rovigo a bordo di una F.I.A.T. 1100-E, appena attraversato il ponte sull'adige a Boara Polesine, onde poter osservare meglio la campagna ancora allagata, mi sporgo dal finestrino dell'auto e con la pressione effettuata sulla portiera questa accidentalmente si apre e cado fuori. Fortunatamente non si andava veloci e non c'era traffico; solo due ciclisti che, ossevata la scena, si fermano a soccorrermi agitando le braccia all'indirizzo dell'auto che si stava, nel frattempo, bruscamente fermando. Mio Padre scende dall'auto e si mette a correre verso di me e così fa anche mia Madre che, incinta del quinto figlio, non poteva farlo più di tanto.

Quando siamo partiti da Isola Vicentina mia Madre aveva esaurito lo spazio nelle valige e decide di farmi indossare due maglioni oltre al cappotto di lana pesante. Quella è stata la mia fortuna! Gli indumenti avevano attutito l'urto. Quando si dice...."nati con la camicia" !?

Il 10 Marzo del 1952 viene alla luce anche "Velez" che diventa la bambola della famiglia e la "pupilla" di mio Papà.

COME NASCE LA PASSIONE

Dal centro ci trasferiamo in periferia in un condominio del quartiere Commenda e, non mi par vero, di non dover più fare quel centinaio di gradini per andare a casa abitando ora a piano terra.

Lo strumento che mio Padre suonava (la batteria) era per me affascinante e, ogni volta che lui la lasciava montata in casa, andavo a suonarla di nascosto. A mio Padre la cosa non piaceva molto perchè, diceva lui, che le pelli erano delicate e si potevano rompere se suonate da mani inesperte. A tal fine decise di nascondere le bacchette. Mio nonno materno, grande uomo, mi diceva sempre: "di necessità fanne virtù", ed io seguii alla lettera le sue parole! Presi due appendi abiti, che allora erano solo di legno, li smontai e ne ricavai due "ottime" bacchette.

Solo che avevano un difetto: mentre le vere bacchette, ad una estremità, hanno una forma ad oliva, le mie erano a spigolo vivo che causarono effettivamente la rottura della pelle in quanto di animale e non sintetica come le attuali. Mio Padre...neanche una piega! Prese le mie pseudo-bacchette, aprì la stufa a legna che avevamo in cucina, le buttò dentro, andò a prendere le sue e, guardandomi fisso negli occhi mi disse: "Domani ti insegno a montare la pelle nuova sul cerchio così saprai quanta fatica si fà e poi ti insegnerò anche a suonare come si deve la batteria".

Purtroppo, sia le tournèe con vari circhi equestri (Togni, Orfei, Caveagna, Americano, Espana ecc.) o compagnie di varietà, non gli permettevano di darmi regolari lezioni allora, quando faceva le prove con la sua orchestra, lo osservavo attentamente e cercavo di assimilarne il più possibile i rudimenti e la tecnica.

A volte, quando si esibiva nei dintorni nelle feste di piazza o quelle paesane, caricava me e mio fratello sulla sua Lambretta e ci portava con lui. Quando durante una pausa andava al bar a prendere "un'ombretta" (il bicchiere di vino), mi faceva suonare un valzerino o una polchetta con la sua orchestra destando interesse e meraviglia, da parte del pubblico, nel vedere quel bambino di 8/9 anni suonare uno strumento più grande di lui.

L'INIZIAZIONE

Un giorno, all'inizio d'autunno, mio Padre mi chiama e mi chiede se me la sento di suonare con la banda di Rovigo diretta dal Maestro Schiavo, e che avrei dovuto suonare io il tamburo e lui la grancassa.

La richiesta era giustificata dal fatto che a Rovigo non si trovavano i musicisti adatti a ricoprire quei ruoli. Rassicurato che avrei avuto l'insegnamento appropriato e, anche supportato da una certa dose di incoscienza giovanile, accettai la proposta e, fu così, che potei dimmostrare a mio Padre le mie doti.

Mi ricordo che era la festa del Patrono di Bottrighe e anche una giornata pessima,....eh sì, quella la ricordo benissimo! Veniva giù una pioggia che Dio la mandava e noi musicisti eravamo su un carro agricolo trainato da un trattore. Avevo un cappotto grigio di pelo sintetico che ogni minuto diventava sempre più pesante e, con quel tamburo a tracolla, lo diventava ancora di più.

La pelle del tamburo, essendo di animale, si era inzuppata così tanto che ad ogni colpo di bacchetta si alzavano schizzi d'acqua.

Mio Padre, invece, a causa di un colpo dato un pò più forte alla grancassa, era entrato col mazzuolo nella pelle provocandone uno squarcio. Lui, imperterrito, la girò dall'altra parte come nulla fosse successo e, lanciandomi uno sguardo che mostrava un sottile sorriso, riprese a suonare. Il tutto mi causò un forte raffreddore che mi allontanò per qualche giorno da scuola. Che sfortuna.....!!

Ed è così che quella fù la prima e l'ultima volta che ebbi l'onore di suonare con mio Padre! Più fortunata, invece, è stata mia serella maggiore "Olga" che ha cantato nella sua orchestra per qualche tempo.

A volte, il destino, ci riserva amare sorprese e non sempre la ruota della fortuna gira nel senso desiderato infatti, dopo qualche mese (precisamente il 24 Gennaio 1960) mio Padre ci lascia a sèguito di una malattia invalidante contratta durante l'ultima guerra.

IL DEBUTTO UFFICIALE

Mio zio Sergio, fratello di mio Padre, oltre ad essere un bravo meccanico di biciclette, era anche un valido batterista e suonava in un gruppo capitanato dal trombettista Rolando "Lando" Segato (detto el selaro perchè produceva finimenti per i cavalli).

A sèguito di un disguido, mio zio non si fà trovare all'appuntamento stabilito per recarsi a suonare con l'orchestra e, il Segato, si precipita a casa mia per chiedermi di sostituirlo. Ovviamente io rifiuto energicamente adducendo che non ero in grado di farlo, mancandomi la conoscenza di tutti i ritmi da ballo, e che, comunque, non avevo un vestito adatto. Insommatutte le scuse le ho cercate!

Lui, imperterrito, si rivolge a mia Madre e la supplica di intercedere affinchè cambiassi idea. Mia sorella Olga, capita la situazione, si propone di venire ad accompagnarmi per darmi coraggio.

Ed è così che mi faccio prestare da mio fratello Lionello un paio di pantaloni adatti allo scopo....e parto!

Non vi dico l'emozione e il terrore che avevo addosso!!! Oltre tutto, dovevo suonare con la batteria di mio zio che non avevo mai visto e non sapevo neanche come si montasse. Una tragedia....!!

Ma non è finita qui!! Mi ritrovo a dover accompagnare anche una nota cantante della R.A.I. di Bologna...! Questa, rivolgendosi al capo orchestra, chiede quale fosse il batterista per prendere accordi sull'accompagnamento ma, quando il Segato mi indica come tale, una nota di stupore le si stampa sul viso e si rifiuta di cantare. Allora, il Segato con fermezza, risponde con queste precise parole in rigoroso dialetto veneto: "prima de dire che la menestra la sè cativa, bisogna sajarla!! Garantiso mi per el putelo"!

Questo lo vengo a sapere a fine serata quando, la "diva" bolognese, viene a farmi i complimenti.

Segato non stava neanche nella pelle e, successivamente, dice a mia sorella Olga che: "non me pasava gnanche un ago...!! Se io questo l'avessi saputo prima.....col cavolo che sarei salito sul palco!!

IL PRIMO INGAGGIO

Ben presto la voce si sparge, e casa mia diventa mèta di vari musicisti che mi propongono di far parte della loro orchestra. In effetti l'attrazione che provoca un giovane batterista sul palco sarebbe garanzia di un certo successo.

Mia madre, oramai consapevole delle mie doti musicali, mi iscrive al Liceo Musicale "Francesco Venezze" di Rovigo al corso di violoncello - tenuto dal Professor Cassoli - in quanto non esisteva quello di batteria, e lei ci teneva che anch'io, come mio fratello Lionello, imparassi la musica.

I risultati sono anche buoni ma, quando viene il momento di avere uno strumento tutto mio, devo desistere perchè, dopo la morte di mio Padre, le scarse risorse finanziarie non mi permettono di acquistarlo e nessuno lo dava a nolo. Allora chiedo alla Direzione del Liceo di averne uno, anche scarso, in prestito ma la risposta fu negativa. A malincuore devo ritirarmi dagli studi col disappunto dello stesso insegnante.

Mi rimaneva, comunque, ancora l'alternativa della batteria.

Un giorno si presenta a casa mia un vecchio amico di Papà - Santo Milani detto "Mandusa"- che ha suonato con lui nel circo e mi propone di far parte della sua orchestra. Essendo una persona adulta, e conosciuta da mia madre, decide di accettare la proposta anche in virtù di valide referenze di serietà e responsabilità addotte.

Così inizia la mia avventura nel mondo musicale!

Passa circa un anno e il desiderio di studiare seriamente la musica mi spinge ad iscrivermi ancora al Liceo Musicale al corso di pianoforte.

Questa volta, però, lo strumento l'avevo in casa in quanto, mio nonno paterno, a suo tempo l'aveva dato a mio Padre che, a livello amatoriale, sapeva suonare.

Addirittura trovo un ingaggio come pianista con un gruppo del rione "I Diavoli" e la cosa mi piace molto.

Dopo varie prove, ai "Diavoli" viene proposta una esibizione presso il teatrino parrocchiale di Buso (RO) e il Parroco noleggia un pianoforte per l'occasione. C'è molta ansia ed emozione per il debutto che doveva avvenire in quel pomeriggio di domenica. Tutto è pronto....!!

Anni fa nei locali da ballo, alla domenica, si suonava al pomeriggio (dalle 15 alle 19) e alla sera (dalle 21 all'1). L'impegno preso per il mio debutto come pianista era stato giustificato dal fatto che quella domenica non ero impegnato con l'orchestra da ballo ma, il capo orchestra per coprire un buco lasciato da un collega in una sala da ballo ad Anguillara Veneta, accettò, a mia insaputa, l'ingaggio e dopo varie discussioni, devo rinunciare alla mia apparizione pianistica, con relativa figuraccia nei confronti dei miei amici, e andare col Mndusa. Da quel momento mi ripropongo di non fare mai più figure del genere e che quella è stata la prima e l'ultima volta.

Devo rinunciare anche al pianoforte a seguito di una accesa discussione col Direttore del Liceo Musicale, che mi sorprende a suonare le canzonette nell'aula riservata allo studio anzichè eseguire gli esercizi (barbosi) che mi ha assegnato.

Ancora una volta ripenso alla mia batteria e, il conservatorio.....alle ortiche!!!

Nel frattempo arrivano ancora proposte d'ingaggio ed entro a far parte dell'orchestra del Maestro Trambaioli ove al canto c'è mia sorella Olga. Al pianoforte c'è Arnaldo Duò che, in seguito, diventerà suo marito.

La cosa non dura molto perchè vengono riscontrate anomalie amministrative che inducono, mia sorella, il mio futuro cognato ed io, a lasciare l'orchestra.

Poco dopo entro a far parte dell'orchestra "Segio Cittadin" ma gli ingaggi sono rari e, la necessità d'avere una tranquillità economica, mi spinge ad accettare la proposta di Renzo Ravinale che capeggia il gruppo "Gli Etruschi" di Adria (RO). Otteniamo un contratto presso il Night Club "Lo Shaker" di Sottomarina (VE) che inizia il 1° di Novembre 1964 fino al 31 Marzo 1965 per tutti i sabati e domeniche; non è male....!!

"LE ANIME"

Verso la metà di marzo del 1965, si presentano a casa mia tre ragazzi provenienti da Padova (Paolo Andalò, Vincenzo De Toma e un terzo di cui non ricordo il nome). Quest'ultimo è il nipote di una signora che abita nel mio stesso condominio, studia all'Università di Padova e suona la chitarra. La loro visita ha lo scopo di propormi di formare un gruppo rivoluzionario di Soul e R.& Blues. Certamente la cosa mi alletta!! Mi viene chiesto se conosco un bassista bravo e segnalo Ludovico "Vico" Gabanella che suona con me negli "Etruschi" e diplomando al conservatorio. La cosa è fatta!!

Mi viene detto, inoltre, che hanno già un contratto per suonare allo Champagne a Gogò di Jesolo (VE) che va dal 15 Maggio al 15 Settembre del 1965 ma c'era la necessità di dover provare il repertorio per tale impegno.

Io frequento la 2^a I.P.S.I.A. di Rovigo e, in qualità di ripetente, ho la certezza di essere ammesso al terzo anno per l'esame di diploma. A questo punto devo fare una scelta: "studiare" o "suonare"? Scelgo la seconda anche perchè motivato di poter contribuire a sostenere economicamente la famiglia.

Abitando in un appartamento condominiale, la possibilità di suonare la batteria è vana (dato il rumore) immaginiamoci, poi, quando c'è un'orchestra di sei elementi!! Ebbene sì...perchè le prove le devo fare a casa mia in quanto non c'è alternativa. Nonostante abbia scelto le ore consentite, mia madre viene convocata dall'Ufficio inquilini dello I.A.C.P. per essere diffidata a non far più "rumori" di tale entità.

Viene spiegato all'addetto che tale situazione ha carattere temporaneo e che, comunque, tutto ciò si sarebbe concluso immediatamente. Perdiamo subito il chitarrista in quanto i suoi genitori, venuti a sapere del progetto, gli vietano tale iniziativa e gli fanno addirittura vendere la chitarra. In sostituzione troviamo, sempre nel mondo universitario, un ragazzo panamense: "Mario "Mowgly" Gutierrez". Il gruppo dimostra notevoli capacità e pensiamo di partecipare ad un concorso provinciale, riservato a cantanti e gruppi musicali, patrocinato dal circolo E.N.A.L. ed organizzato dal Movimento Studenti di Rovigo. Detto concorso si svolge nei primi giorni di Maggio ed è compatibile con l'impegno assunto con Jesolo; inoltre, in virtù del fatto che siamo ancora studenti (io, il bassista e il chitarrista cantante), possiamo partecipare avendone pieno diritto ma dobbiamo rappresentare anche gli altri componenti che non ne hanno titolo. Ecco perchè ci iscriviamo alla selezione tenuta a Rovigo e non Padova.

Dobbiamo scegliere un nome e, data la nostra preferenza al genere musicale Soul e Rhythm. & Blues, decidiamo di chiamarci "LE ANIME" in onore del grande Re del soul: "Ray Charles".

Ci presentiamo con tanto di divisa alla Beatles e, muniti di strumenti professionali all'ultimo grido, eseguiamo brani soul, che ci differenziano dagli altri gruppi, ed otteniamo così lo sperato successo conseguendo il primo posto assoluto. Era una buona base di partenza!

L'unico ad avere un mezzo di trasporto è l'Andalò che, tra l'altro, è di sua madre (una F.I.A.T. 1100 Special color grigio azzurro) e viene messo a disposizione al patto che si contribuisca al mantenimento e alle eventuali necessarie riparazioni.

Però, per trasportare musicisti e strumenti, non è sufficiente e si pensa ad un'appendice al traino.

Come detto, a Maggio si parte per Jesolo e riusciamo a farci prestare il furgone del locale ma, dopo una settimana, ci viene annullato il contratto a seguito di una sleale concorrenza da parte di un gruppo locale che si propone quasi gratuitamente. Non c'è nulla da fare...dobbiamo lasciare! La fortuna ci sorride e, casualmente parlando con un cameriere, veniamo a sapere che il gestore di un locale (Il Whisky a Gogò) cerca un gruppo per il mese di Giugno. Il motivo era dato dall'arresto del batterista, da parte dei carabinieri, in quanto renitente alla leva. La cabala, poi, è che il locale si trova a pochi passi dello Champagne a Gogò. Il gestore del "Whisky a Gogò" (il Sig. Fontanin) vuole promuovere una campagna pubblicitaria in nostro favore e, addirittura, ci fa comparire su un giornalino locale - "Jesolo Stop"- vantandosi d'aver ingaggiato un gruppo musicale di grande interesse.

Figuriamoci la faccia del gestore dello Champagne a Gogò.... !!

Tra i due Night citati, ce n'è un terzo -"Il Watt 69"- nel quale si esibisce un gruppo di Padova, nostro antagonista, "I Delfini".

Noi suoniamo fino alle 4 del mattino e, spesso, siamo mèta di altri gruppi che, terminando prima di noi, visitano i vari locali di Jesolo alla ricerca di novità. Tra questi ci sono anche "Le Orme" che suonano in un ristorante a Jesolo Paese. Qualche volta vengono a registrare i brani che facciamo e, in qualche occasione, vado di pomeriggio ad insegnare al loro batterista come eseguirli. Così nasce un rapporto di amicizia.

Durante la mia carriera scolastica conseguo, per due anni di seguito, il titolo di "Campione Provinciale Studentesco" nella corsa ad ostacoli nelle categorie Allievi e Juniores. Il terzo anno sono costretto a cambiare specialità poichè non si può partecipare per due anni consecutivi nella stessa categoria. La mia altezza (174 cm.) non mi impedisce di tentare col salto in alto. In effetti ottengo un personale di 173 cm. che fà la gioia del mio allenatore di educazione fisica Prof. Pietro Zuolo.

Appresa la notizia del mio ritiro dagli studi per dedicarmi alla musica, mi chiede se posso presentarmi comunque ai campionati studenteschi che si svolgono a Giugno. Ovviamente lo rassicuro della mia partecipazione.

Come detto, a Giugno si suona a Jesolo fino alle 4 e parto, senza riposare, per trovarmi sul campo di gara nel giorno stabilito. Il Prof. Zuolo, convinto che avrei mancato all'appuntamento, mi sostituisce con un'altro atleta e non mi iscrive alla competizione. Beh! Vince un'atleta dell'I.T.I.S. con 169 cm.! Avrei potuto conseguire anche il terzo titolo?

Il problema è che abbiamo solo un mese di ingaggio e bisogna tenere fede agli impegni di pagamento degli strumenti acquistati da ZIN di Padova.

"LE ANIME" piacciono e veniamo contattati per esibirci nel mese di Luglio nel più prestigioso locale di Jesolo: "Le Capannine". Si suona fino a mezzanotte il repertorio per giovani ma, da mezzanotte fino alle 4, solo Night e in acustico. Meno male che abbiamo il Gutierrez che propone brani sud-americani in madre lingua. Ci viene fatta firmare anche la liberatoria dall'aiuto regista di un cast cinematografico in quanto, nel locale dove suoniamo, dovrebbe essere girato il film "Signore e Signori". Le riprese slittano in altra data e la cosa finisce lì perdendo l'occasione di una importante apparizione cinematografica!

Altro colpo di fortuna!! Conosciamo un ragazzo che ci mette in contatto con un impresario che, a sua volta, ci offre di suonare un mese a "Le Cheminee" di Cervinia (AO), ma dobbiamo essere sul posto la sera del 1° Agosto.

Noi si finiva il 31 Luglio a Jesolo. Si accetta!! Partiamo, subito dopo aver finito di suonare, senza dormire e poter passare per casa e prendere degli indumenti più idonei.

Il viaggio è lungo, la macchina è stracarica (5 persone a bordo -poichè nel frattempo il cantante Fontanili se n'era andato- più l'appendice al traino con gli strumenti). Giunti ad Aosta il motore comincia a fumare e ci lascia a piedi. Disperati noleggiamo un pulmino e, lasciata la macchina per la riparazione da un meccanico, si prosegue fino a Cervinia. Il gestore è una bella e simpatica signora bionda sulla quarantina che capisce il problema e sorvola sul ritardo con il quale iniziamo la prima serata. Vicino a noi c'è un ristorante - il "Copa Pan"- gestito dal famoso scalatore Compagnoni che, chissà perchè, tutte le sere ci viene a trovare.

Ho un dubbio: "perchè suoniamo bene o.....per la bionda capigliatura"? Con Compagnoni si diventa subito amici e ci propone di fare delle foto sul cervino (a 3500 m.) e che per l'occasione ci dà degli indumenti adatti allo scopo. Ok,.....ma le scarpe?

Io avevo solo mocassini estivi tutti traforati ma decidiamo, comunque, d'andare lo stesso.

Brrrrr!!..... Non si ghiacciano solo i furbi....e penso al Gutierrez abituato ai climi tropicali!! Gli effetti li ho sentiti dopo pochi giorni!! Mi prendo una forte bronchite che si è trasformata in polmonite. Esco alla sera con la febbre per andare a suonare avvolto in una coperta, e sono costretto a chiamare il medico che mi somministra delle iniezioni di antibiotico. La cosa dura circa 15 giorni e siamo costretti a rincasare prima del previsto a sèguito delle mie condizioni di salute.

La Signora, che è veramente tale.... ci dà comunque tutto quel che avevamo concordato.

Ritornati a casa, troviamo la comunicazione di partecipazione al concorso E.N.A.L. la cui selezione regionale si tiene proprio a Padova.

Oramai abbiamo acquisito sufficiente affiatamento ed esperienza che ci permette di sostenere anche questa prova. Infatti, come previsto, vinciamo anche il concorso regionale e veniamo inclusi automaticamente a rappresentare il Veneto alla finale che si tiene al Politeama di Palermo in autunno del 1965. Oramai ci siamo fatti un nome....!!

A Padova, ogni domenica mattina, si svolge uno spettacolo musicale al Cinema Corso o al Cinema Verdi. Gli organizzatori sono due ragazzi (Ludovici e Sanavio) che ingaggiano i più noti gruppi musicali italiani e stranieri. A far da contorno ci sono anche i gruppi della realtà musicale non solo locale ma anche provinciale e regionale. Tra questi, "Le Anime", è uno tra i gruppi più richiesti e, soprattutto, per far da "spalla" ai Big.; ed è così che viene raggiunta una discreta notorietà nel Veneto.

Tra i nomi più noti, ai quali "Le Anime" fanno da spalla, figurano: L'Equipe 84, The Rokes, I Dik Dik, I Corvi, I Pelati, The Renegades, The Sorrows.

Ci giunge da Palermo l'invito a partecipare alla finale del concorso nazionale E.N.A.L. Ci viene detto che siamo spesati di vitto e alloggio ma il viaggio era a nostro scarico. Reduci da un'estate poco proficua, le nostre risorse economiche non sono delle migliori ma facciamo uno sforzo di contenere le spese e, a conti fatti, risulta che conviene partire in auto e non in treno. Era sufficiente portare solo gli strumenti personali in quanto l'impianto voci, batteria, amplificatori e tastiere li avremmo trovati sul posto.

Giunti a Palermo, alloggiamo all'Hotel "Sole" e, grazie al nostro mezzo autonomo, facciamo anche un pò di turismo assaggiando i prodotti locali tpo il "passito" che ci lascia rincu.....! Meno male che la prova del palloncino non era ancora stata ideata!!

La selezione che si tiene presso il Teatro Massimo prevede che, alla finale, accedano solo dieci gruppi scelti tra le regioni partecipanti e che si dovranno esibire la sera successiva nella finalissima che avrà luogo presso il Teatro Politeama di Palermo.

Non vi dico l'emozione che proviamo quando, tra i dieci nominativi, compare anche il nostro! Ma c'è un problema; ammessi alla finale ci sono due gruppi con lo stesso nome, cioè "Le Anime" di Rovigo e "Le Anime" di Milano. Noi con un genere soul e loro rock. Ora bisogna vedere il gradimento da parte del pubblico!

Finalmente arriva il momento cruciale! Eseguiamo i brani stabiliti con la grinta trasmessaci da Gutierrez e supportati dal calore del pubblico che, palesemente, dimostra di parteggiare per noi (anche se il gruppo meneghino si è portato due corriere di sostenitori) e rimaniamo in attesa del risultato da parte della giuria. Il tempo non passa mai!! Le voci di corridoio sono le più disparate dando per vincitore prima l'uno e poi l'altro ripetutamente.

Veniamo a sapere, con certezza, che i gruppi contesi per la vittoria sono tre: "Le Anime" di Rovigo, "Le anime" di Milano e un gruppo che mi sembra si chiamasse "Le Orme" (credo un'altro caso di omonimia).

La giuria cambia due o tre volte il risultato giungendo, finalmente, a quello ufficiale che vede: 1° "Le Anime" di Milano, 2° "Le Orme" e 3° "Le Anime" di Rovigo.

Ovviamente, il pubblico dimostra il suo disappunto in quanto prevedeva noi come vincitori e così anche la stampa locale che, il giorno dopo dandone notizia, commenta negativamente ciò che è accaduto.

Ho detto che le nostre risorse finanziarie non sono delle migliori e dobbiamo fare i conti con la spesa del carburante per rientrare a casa. Giunti a Ferrara, come previsto, dobbiamo raschiare il fondo delle nostre tasche fermanoci a Santa Maria Maddalena per fare 285 lire di benzina che ci permettono di arrivare almeno a Rovigo. Dopo un'avventura così ci sentiamo degli eroi e non vediamo l'ora di raccontarla ai nostri parenti ed amici.

In una serata di gala presso la Villa Condulmer a Mogliano Veneto (TV), durante l'esecuzione di un brano corale sale sul palco, repentinamente, una bella ragazza bionda, e si inserisce nel coro. Bella voce, ben intonata...e noi accettiamo la sua gradevole intrusione. Parlando con un signore distinto di mezza età, che si presenta col nome "Taccheo" e fa l'impresario musicale, ci dice che quella ragazza

è di Mestre e si chiama "Nicoletta". Ci riferisce che "Nicoletta" cerca un gruppo per accompagnarla e, il nostro, le sarebbe gradito. Valutiamo la cosa ma, per non perdere la nostra identità di gruppo "Soul", non diamo seguito all'idea di avere nel nostro organico una figura femminile. Dopo qualche tempo la vediamo in TV ad esibirsi sul palco del "Piper" a Roma col nome di "Patty Pravo".....!!

Altro giro...altra corsa....!

Questa volta la scena si svolge all'"Euro Night" di Gardone Riviera (BS).

Ci lascia il bassista Gabanella per motivi di studio (deve conseguire il diploma al conservatorio) e il chitarrista Gutierrez (per iniziare gli studi al conservatorio).

Al loro posto entrano alla chitarra e canto Claudio Bottiglieri e al basso Antonio "Tony" Corazzina (bassista dei "Ranger Sound" di Padova).

Abbiamo un ingaggio di 3 o 4 fine settimana in quel locale e, una sera, il gestore si presenta e ci chiede se potevamo accompagnare un suo amico in un paio di brani Rock & Roll. Essendo amico del gestore....puoi dirgli di no? Ok! Viene sul palco e lo accompagnamo in brani cosiddetti "standard".

La settimana dopo ritorna e ci chiede di eseguire qualche cosa di blues ma, stavolta, porta con sé la sua chitarra. Con noi andava proprio a nozze, essendo il nostro genere. Bravo, molto bravo! Ma ...come ti chiami, chiediamo noi! Lui: "Fausto Leali"; era l'autunno del 1965.

Sempre nell'autunno dello stesso anno partecipiamo anche ad un concorso per gruppi musicali a Noale (VE) e lo stravinciamo, tant'è vero che la giuria non assegna neanche il secondo posto bensì il terzo ad exequo.

Tra le varie serate svolte a fare da spalla ai "Big", ce n'è una in particolare. Siamo a Bassano del Grappa (VI) nel locale "Le Roi", dobbiamo fare da spalla all'Equipe 84 e Vandelli, disperato, si accorge che il suo amplificatore "VOX AC 100 non funziona. Come si può rimediare alla 10 di sera e a pochi minuti dall'esibizione? Claudio, il mio chitarrista, ha un'amplificatore VOX AC 30 più piccolo e meno potente di quello di Vandelli ma, staccati i fili dell'altoparlante e collegati a quelli all'AC 100 otteniamo il ripristino del medesimo seppur con meno potenza ma, almeno, la serata è salva!! Non mi risulta che per tale operazione ci siano stati offerti dei ringraziamenti da parte del Vandelli o chi per esso!!

Altro aneddoto, sempre con l'Equipe 84: "una domenica mattina a Padova, presso il Cinema Corso, ci esibiamo come spalla dell'Equipe 84; al termine partiamo per Monselice (PD) dove suoniamo nel locale "Al Cavallino" in attesa che giunga l'Equipe per la propria apparizione e, terminata quest'ultima, ci rechiamo a Motta di Livenza (TV) per la terza esibizione sempre con l'equipe 84. Nel medesimo locale a Motta, dobbiamo suonare anche alla domenica successiva e pensiamo di lasciare gli strumenti montati sul palco per avvantaggiarci. Caso vuole che Claudio insiste di voler fare le prove durante la settimana perchè ha un paio di brani nuovi da proporre e, così, portiamo via tutto. Il giorno dopo straripa il Livenza e Motta viene sommersa da quasi 2 metri d'acqua!! Almeno una volta la fortuna ci ha assistito....!!

Durante uno spettacolo domenicale mattutino, veniamo a conoscenza che l'Equipe 84 presenterà, come proprio, il loro ultimo successo dal titolo "Ora puoi tornar". Questo ci lascia di stucco perchè sappiamo che è la cover di "Go now" del gruppo inglese The Moody Blues. Il 33 giri dei Moody Blues è in nostro possesso dal 1965 e di tale LP ne eseguiamo quasi il 50%. Anche altri gruppi hanno attinto brani da tale vinile proponendoli in lingua italiana ma.....almeno ne hanno citata la provenienza. L'Equipe 84 no!!

Così architettiamo un tiro mancino!! Anche noi facciamo, per forza di cose, brani dell'Equipe 84 e decidiamo di eseguirne alcuni durante la nostra apparizione in qualità di spalla. Tra questi c'è anche "Go now" che noi presentiamo al pubblico come originale del gruppo inglese "The Moody Blues" la cui versione in italiano verrà eseguita più tardi dall'Equipe 84.

Chi è stato testimone dell'incazzatura di Vandelli e Ceccarelli solo lui lo può riferire!!

Parolacce e anatemi vengono scagliati verso di noi e Vandelli minaccia gli organizzatori della manifestazione di rifiutare un'altro invito sapendo della presenza anche delle "Le Anime".

Successivamente ci incontriamo, ci chiariamo e la pace è fatta!

Trascorsi l'inverno e la primavera, giunge l'estate ed otteniamo un ingaggio di un mese presso

"l'Hotel Celeste" a Lignano City (UD). Si suona dalle 20,30 alle 23,00 e solo musica d'ascolto. é una pacchia!!

Un'amico di Rovigo ha uno studio fotografico a Lignano Sabbiadoro e verso le 11 del mattino si reca in spiaggia per proporre ai bagnanti foto ricordo. Per attirare l'interesse dei turisti, mi propone di presentarmi in spiaggia travestito in una pelle d'orso. Ciò favorisce la curiosità soprattutto dei bambini.

Ovviamente mi avrebbe ricompensato.

Ma non solo i bambini sono curiosi.....così vengo avvicinato da una bella ragazza straniera (di circa vent'anni) e prendendola in braccio mi faccio fotografare.

La sera successiva, mentre stò suonando, la bella ragazza (mi sembra di lingua tedesca) mi si avvicina e con un grande sorriso mi appoggia la foto sul timpano della batteria. Mi dice qualche cosa, che io non capisco, e sene vâ. Che mi abbia riconosciuto dentro la pelle dell'orso...? Credo che in quel momento una Ferrari fosse meno rossa di me!!

Terminato il contratto con l'Hotel, ci viene proposto di suonare in un nuovo locale di Jesolo (VE) che stava per essere completato nella parte riservata all'estivo. Il gestore è una persona sulla sessantina e non ci sembra adatto a svolgere quella professione; comunque accettiamo.

Oltre a noi ingaggia, per una settimana, anche un gruppo di colore americano di Rhythm & Blues (Charl Holmes e i Commanders); mi attivo subito a chiedere lezioni al batterista il quale, gentilmente, acconsente al costo di una bottiglia di J & B per ogni lezione.

Il contratto stabilisce che ogni fine settimana si riscuote il compenso pattuito ma, trascorsi 15 giorni, il gestore ci chiede di portare pazienza in quanto, avendo sostenuto molte spese, era in difficoltà di liquidità e ci prega di accettare un assegno post-datato. Si continua a suonare fino a ché un mattino passiamo davanti al locale e vediamo le auto dei Carabinieri e della Finanza ferme e i militi intenti ad osservare attraverso le vetrate se all'interno ci fosse qualcuno. Ci avviciniamo e, dopo esserci identificati come musicisti del locale, chiediamo informazioni.

Quello che non volevamo sentire, purtroppo, ci viene detto ossia: "il gestore nottetempo ha caricato le cose di valore su un furgone ed è scomparso lasciando debiti a destra e a manca". Fortunatamente non si era portato via i nostri strumenti ma, essendo chiusi all'interno del locale, dobbiamo avere un'autorizzazione per entrare a riprenderli, fermo restando che era necessaria una autocertificazione di proprietà. La cosa si risolve ma rimane il fatto che non abbiamo soldi per pagare la pensione e non possiamo neanche cambiare l'assegno che, oramai, aveva la validità di carta straccia.

Comunque riusciamo a risolvere la situazione grazie a Claudio che contribuisce economicamente.

Ci lascia anche il bassista per formare un nuovo gruppo (I Ragazzi dai Capelli Verdi) ed entra Giorgio Bettio (detto Jossa) che abita ad Abano Terme (PD).

Veniamo ingaggiati per suonare alla mostra di Caccia e Pesca, inserita nel programma dell'Ottobre Rodigino, che si svolge presso il parco di Val di Susa del rione Commenda. "Le Anime" ritornano nella loro città di origine e tutte le sere, per una settimana, siamo circondati da fans e colleghi musicisti che vengono ad ascoltarci.

Il giro si allarga e anche noi, come tanti altri, approdiamo a Milano ed incontriamo sotto la famosa "Galleria del Corso", metà di tutti i musicisti, una persona che si qualifica come cantante e ci propone di accompagnarlo nelle sue serate e che è in contatto con il "Clan" di Celentano bla bla bla!!. A noi non par vero!!! L'unico vincolo è che dobbiamo prendere domicilio a Milano..

In quel momento noi abbiamo dei contratti in pendenza e, se non li rispettiamo, dobbiamo subire il pagamento delle penali. Tutto ciò viene riferito al tizio di Milano ma, per tutta risposta, ci viene imposto un Aut-Aut. A quel punto Vincenzo (il nostro saxofonista delegato alla trattativa) lo manda a quel paese e vengono interrotti i contatti.

Il 14 Aprile del 1967 parto per il militare in Aeronautica (veramente sono partito la notte del 17 perchè dovevo suonare il 15 e 16 al "Bandiera Gialla" di Mestre (VE)) e, dopo il C.A.R. svolto a Casale Monferrato (AL), vengo assegnato a Villafranca di Verona presso la 3^a Aerobrigata. Lì ci rimango solo 40 giorni e poi vengo trasferito a Roma presso la Banda dell'Aeronautica militare in quanto musicista.

Oltre alla fanfara, di cui divento Primo Aviere Istruttore e impiegato presso il Corpo Musicale, entro

a far parte di un complessino formato da commilitoni e graduati in Servizio Permanente Effettivo. Il capo orchestra, Maresciallo Vittorio Malvone (1^a tromba della Banda dell'Aeronautica) e il Sergente Maggiore Grande Modesto (Vice Capo Ufficio del Corpo Musicale), sono coloro che mi fanno avere bel 117 giorni di licenze e ai quali vado un mio particolare ringraziamento.

Durante una di queste licenze, mi reco a Milano a trovare i miei amici delle "Anime" (che nel frattempo si erano trasferiti in quella città). Con sorpresa, mi aggiornano sugli eventi e mi dicono che nelle "Anime" sono stati cambiati dei musicisti e praticamente si sono sciolte e che, attualmente, accompagnano Milena Cantù e sono in procinto di passare a far parte del gruppo che accompagnerà l'amico Fausto Leali. Poi, tutti sappiamo, del matrimonio tra la Cantù e Leali! Avendo proprio quella sera un concerto in un locale a Milano - "La Punta dell'Est" - la mia presenza è molto gradita soprattutto per poter eseguire ancora assieme i brani di un tempo.

Prima di giungere al termine del servizio militare (e non prima d'aver scontato tre giorni di C.P.S. quale pena per il ritardo con cui sono partito per la leva), il Maresciallo Vincenzo Borgia (vice comandante del Corpo Musicale dell'Aeronautica) mi propone l'arruolamento permanente effettivo presso la predetta Banda, ma la voglia di ritornare in famiglia e rientrare a suonare è così grande che rifiuto l'offerta.

Il 16 Giugno 1968 lascio la Capitale e rientro a Rovigo. Ritrovo gli amici che mentre faccio il militare, fondano a Rovigo il Club "Amici Miei" - del quale ne è Presidente Maurizio Zilli - e che spesso mi scrivono facendomi sentire meno lontano. Al Club sono iscritte circa una cinquantina di persone tra le quali anche dei musicisti. Purtroppo il Club dura poco causa motivi economici.

"I SAMURAI"

Trascorso qualche giorno dal mio rientro, nel pomeriggio sento suonare alla porta: apro e mi si presenta il Maestro Trambaioli in compagnia del bassista Franco Mampreso. La loro visita mira a convincermi a dare la disponibilità ad entrare a far parte dell'orchestra "I Samurai". Trambaioli sa che sono appena tornato dal servizio militare e pensa che la cosa possa interessarmi.

Ricordandomi ciò che era successo qualche anno prima, mi riservo di dare una risposta ma, data l'insistenza dovuta dalla necessità d'avere il batterista urgentemente, mi prega di accettare e che comunque, quello che era successo in passato, non sarebbe successo in futuro.

Nella mia famiglia è sempre stata rispettata la regola aurea che impone la serietà professionale e, la parola data, vale molto di più di uno scritto. In virtù di ciò ripongo ulteriore fiducia a quanto promesso dal Trambaioli e accetto la proposta.

Dopo circa 15 giuorni mi viene a trovare da Milano il mio ex tastierista delle "ANIME" Paolo Andalò che mi propone di entrare a far parte del gruppo di Fausto Leali ma, a malincuore, devo rifiutare poichè ho dato la mia parola a Trambaioli di entrare nel suo gruppo. La cosa si ripete ancora e, addirittura, lo stesso Leali mi telefona per convincermi.

Nella formazione del gruppo ritrovo il mio vecchio chitarrista panamense Gutierrez e un tastierista di Ceneselli (RO) (Renzo Bernini) che ne elevano la qualità musicale a tal punto da permetterci esecuzioni di brani insoliti da proporre al pubblico: es. "Take Five di Paul Desmond" oppure "The Kat" di Bryan Auger.

A fine estate ci lascia Gutierrez ed entra Lauro alla chitarra e Roberto "Betto" Mantovani al canto.

Ancora una volta la fiducia la si dà solo a Galbani e, come già successo, si riscontano ancora problemi di carattere amministrativo e il gruppo si scioglie.

"LE IDEE"

C'è una certa dose di sconforto per quello che è successo ma, "mari dire mai", mi giunge notizia che anche il gruppo dei "Riders" si è sciolto (non mi interessava il motivo ma mi dispiaceva) e che il chitarrista Athos Tiego, il sassofonista Italo Rizzato e il bassista Aristide "Biso" Bianchi hanno l'intenzione di incontrarmi per formare un nuovo gruppo.

Questo avviene verso Novembre del 1968 e, avendo a disposizione oltre a me anche il cantante, tastierista e bassista, troviamo difficoltà a collocare nel gruppo il Biso poiché il bassista c'era già e, oltretutto, in possesso del mezzo di trasporto indispensabile per l'orchestra.

Lampo di genio!! Perché non formare un gruppo con una sezione fiati che includa il Biso, Roberto "Betto" e capitanata da Italo delegato all'insegnamento del sax? La cosa non desta molto entusiasmo e rischia di far naufragare il progetto.

Io, personalmente non me la sento di estromettere Franco, anche perché è un professionista e col suonare mantiene la famiglia. Dall'altro lato il Biso si è comperato il basso e l'amplificatore da poco tempo e, lo scioglimento dei "Riders" l'ha messo in crisi economica essendo ancora studente.

Alla fine, dopo varie ipotesi arriviamo ad accettare la versione dei fiati, e così nasce l'orchestra!

I musicisti non potranno mai essere ricchi per il semplice motivo che spendono sempre soldi negli aggiornamenti strumentali. Allora anche noi, per rientrare nella norma, si va da Giovannelli a Mantova e si acquista l'organo Hammond per Renzo, l'impianto voci Semprini, l'amplificatore del basso per Franco, il sax baritono Rampone per Betto; da Canova a Rovigo la batteria Ludwig per me, il sax tenore Rampone per il Biso e l'amplificatore Lombardi per Athos.

La scelta del nome da dare all'orchestra nasce dal "Betto" che, osservando la copertina di un 33 dei Bee Gees nota una lampadina come quella che si rappresenta nei fumetti quando ti viene in testa un'idea. Perché no...? Il nome è trovato: "LE IDEE"!

Le prove le facciamo a Ceregnano di Rovigo in un vecchio casello ferroviario in disuso, che era stata la dimora della Famiglia Rizzato; chitarra, basso, batteria e cantante a piano terra e i fiati al piano superiore ad imparare le parti.

Così si trascorre l'inverno e, in primavera, siamo pronti al debutto.

Le prime uscite dimostrano subito la validità dell'insieme e la voce che circola a Rovigo è che "LE IDEE" è un super gruppo.

Prendiamo contatti con un impresario di Bologna (Pelizza) il quale ci promette che sarebbe venuto ad ascoltarci e ci chiede il calendario delle nostre serate. Ovviamente verrà a nostra insaputa perché, dice lui, vuole vedere come lavoriamo.

Per fare bella figura, avvisati della pignoleria ed esigenza del Pelizza, ci facciamo fare, da un noto atellieur di Rovigo, una bellissima divisa in velluto damascato color salmone e spendiamo una "cifra".

Non vediamo l'ora di poter sfoggiare il bel capo d'abbigliamento! L'occasione ci viene offerta andando a suonare al "Mille Luci" a Contarina (RO) ma, salendo sul palco, al Bernini si aprono i pantaloni nel sedere, al Bianchi sotto le ascelle e, a malincuore, constatiamo che il tessuto usato è difettoso e non tiene le cuciture. Così tutta la sera si rimane sul palco ingessati come manichini!

La mamma di un nostro amico e collega batterista, che lavorava nel detto atellieur, ci dice che lei l'ha fatto notare al titolare della sartoria il difetto ma, per tutta risposta, le viene detto di farsi i fatti suoi.

In seguito a varie discussioni e giustificazioni, il sarto ci ripara le giacche ma, per i pantaloni non c'è nulla da fare e ci rimborsa quanto speso.

Dopo circa una settimana, riceviamo una telefonata dal Pelizza il quale ci convoca nel suo ufficio a Bologna. Dopo vari apprezzamenti sia dal punto di vista musicale d'insieme e l'immagine accattivante resa sul palco (essendo presente proprio quella sera a Contarina), ci fa notare che il nostro repertorio è un pò troppo moderno per il mercato in cui opera e che è opportuno aggiungere brani più commerciali e in lingua italiana. Comunque ci inserisce nel suo team assegnandoci delle serate "di prova" in vari locali del biellese adatti a noi.

Ma, la sfiga vuole, che il pulmino di Franco (un vecchio Romeo) decide che è ora di esalare l'ultimo respiro e ci lascia a piedi. Ripararlo costerebbe troppo, allora si decide di prenderne uno a nolo. L'unico disponibile è un vecchio F.I.A.T. -T 2 - telonato a metano di un fruttivendolo ambulante di Lendinara che, riposando il sabato e la domenica, lo cederebbe (dietro lauto compenso) però ha solo due posti anteriori e siamo costretti ad usare anche un'auto. Le uniche due disponibili sono: Le Prinz 600 di mio fratello e quella di Athos.

Una domenica d'inverno, dopo aver suonato presso la "Casa del Giovane" a Modena, carichiamo la verdura.... (pardon)... gli strumenti sul famoso furgone e ci accingiamo a partire.

Le strade sono ghiacciate a causa di una nevicata del giorno prima e la temperatura è sotto lo zero. Il nostro mezzo non ne vuol sapere di mettersi in moto (essendo a metano) e, dopo vari tentativi, si accende.

Dopo circa 5 minuti comincia a fumare come il Vesuvio. Constatiamo che non c'è l'antigelo nel radiatore e la guarnizione di testa si è bruciata. Siamo veramente nella m.....!!

Giriamo tutta Modena fino alle quattro del mattino spingendo il mezzo in panne fino a chè, una guardia notturna, ci indica un garage dove ricoveriamo il furgone e, accampagnati Franco e Betto in stazione, noi cinque ritorniamo a casa in Prinz mezzi congelati.

Durante una serata a Sottomarina (VE), conosciamo una persona che ha una piccola fabbrica di materassi - Espedito "Edi" Contaldi - che si innamora del gruppo e si propone di diventare il nostro manager e finanziatore. Venuto a conoscenza del problema relativo al furgone, si offre di acquistarne uno per noi (un FIAT 238) al patto che fosse lui a guidarlo.

Tra il 1968 e il 1969, a seguito degli scioperi presso i propri stabilimenti, la F.I.A.T. non riesce a consegnare i veicoli ai clienti e ciò comporta il dover per forza accettare la proposta del Contaldi e di usufruire del suo mezzo per poter andare a suonare.

Il Wolsvaghén, avendo il motore posteriore, riduce la propria capacità di carico e per trasportare cose e persone siamo costretti ad eliminare i sedili. Solo tre persone, compreso l'autista, possono essere ospitate nei posti anteriori e, i rimanenti cinque, seduti sugli amplificatori. Lasciamo ad immaginare la comodità e la legalità di un simile trasporto!

Il nostro impresario (il Pelizza) ci offre l'ingaggio per andare a suonare a fine anno in una località di montagna - a Madesimo -. Pensiamo subito al mezzo di trasporto, ne parliamo col Contaldi e nulla osta da parte sua a prestarci il pulmino ma, ancora una volta, ribadendo il fatto che fosse lui a guidarlo.

Oramai presi per la gola dobbiamo accettare consapevoli del disagio e difficoltà che avremmo incontrato.

Il Contaldi è un pilota di rally ma, a seguito di un incidente sportivo, perde l'uso quasi totale della mano destra però, ciò non toglie, che sia ancora in grado di guidare bene. Ci fidiamo e.....si parte. L'unica cosa che si dimentica è quella di munirsi delle catene e questo lo impariamo quando, giunti in quota, incontriamo una serie di tornanti che, causa il fondo ghiacciato, fanno perdere aderenza al pulmino.

Ad un certo punto siamo costretti a scendere e spingerlo per farlo ripartire. Giunti a destinazione (quasi alle dieci di sera) il gestore vuole rimandarci a casa senza suonare e, ovviamente, senza compenso.

Pensiamo subito alle ire del Pelizza (oltre la figuraccia) e preghiamo il gestore di essere comprensivo.

Ciò avviene anche a seguito della nostra proposta di dimezzare il compenso e di suonare anche oltre l'orario stabilito.

Anche il Pelizza, nel frattempo avvisato dal gestore, comprende la situazione e ci "grazia" ma a condizione di rivedere gli accordi presi col Contaldi e consigliandoci di lasciarlo perdere.

Finalmente in marzo del 1970 arriva il sospirato pulmino nuovo di color blu elettrico; è un promisquo cioè trasporta persone più cose. I 9 posti sono suddivisi su tre file di sedili e noi siamo in 7 più il Contaldi che fa 8. Per poter far stare gli strumenti e musicisti, devo modificare la disposizione dei sedili eliminando la fila centrale da tre posti e sostituirla con l'ultima che ne porta quattro e spostato in avanti di circa 25 cm. gli attacchi della panchina per guadagnare spazio per gli

strumenti. Essendovi solo tre posti anteriori, se la matematica non è un'opinione, quattro più tre fa sette e non otto, perciò manca un posto cioè quello per il Contaldi il quale insiste nel voler fare lui il rodaggio al mezzo essendo più esperto in motoristica.

E chi va a dire al Contaldi che per lui non c'è il posto in pulmino? Certamente non possiamo licenziare un musicista per accontentarlo!! Non so ancora come sia successo ma, al Contaldi, viene all'orecchio che non è più gradita la sua presenza e, dopo una accesa discussione che mette a nudo la situazione, minaccia di tenersi il pulmino e di lasciarci a piedi. Questa è l'occasione che si cercava!! Lo convinciamo a cederci il pulmino e, in modo pacato, interrompiamo i rapporti pur rimanendo amici.

La cosa, però, non è delle più facili! Athos e Bisio sono studenti, Italo non ne vuol sapere, Renzo non ha la patente, Betto è disoccupato, Franco non ha le possibilità economiche.....ci rimango solo io!!

Chiedo un finanziamento bancario, rilevo il pulmino, così la situazione è risolta!

Nel frattempo il Pelizza si rende conto che "LE IDEE", oltre ad essere una novità, è un gruppo richiesto dai gestori delle sale da ballo frequentate dai giovani. Pur rimanendo nella sua convinzione che nel nostro repertorio debba comparire più musica italiana commerciale, si attiva per procurarci il maggior numero di serate mensili nei locali adatti a noi. Il giro si allarga, otteniamo ingaggi nelle provincie di Biella, Novara, Vercelli, Mantova, Vicenza, Modena, Forlì ecc. La strada da fare è molta però, anche i compensi, aumentano e ben presto raggiungiamo quelli dei più titolati Zavallone, Pier Giorgio Farina ecc.

La presenza nel gruppo di Franco (il bassista) stride con la significativa differenza anagrafica tra lui e noi e, tanto viene fatto, che lo si esclude dalla band a favore del Bisio che riprende il suo vecchio ruolo di bassista. Cambiano i ruoli e cambia anche la fisionomia del gruppo non avendo più la sezione fiati. Così rimaniamo in sei elementi.

Con questa nuova formazione ci presentiamo a Garlasco (PV) ad un concorso nazionale riservato a gruppi musicali. Ad organizzarlo è un noto locale (Le Rotonde) che è titolare di una casa discografica ed editrice musicale. Il premio per il vincitore consiste nell'incisione di un disco e la relativa distribuzione sul territorio nazionale.

Siamo alquanto scettici del risultato in quanto ci rendiamo conto, già dalle selezioni, che gli avversari sono di ottima qualità e che le nostre probabilità di successo sono scarse. Nonostante ciò otteniamo l'ammissione alla finale.

Paolo Andalò, il mio ex tastierista delle "Anime", abita a Corsico (MI) e lo informo sugli eventi relativi al concorso e gli chiedo di venirmi a trovare quando si svolgerà la finale. Lui suona ancora con Fausto Leali e non mi garantisce la sua presenza causa impegni con il Fausto.

Arriviamo alla sera cruciale e, tesi più delle corde di un violino, ci esibiamo proponendo il nostro cavallo di battaglia "Blak Kat" di Brian Auger. Bernini vola con le mani sulla tastiera del suo Hammond da far invidia anche a Brian, Betto sembra il Messia nel Tempio dei Farisei, il Bisio è carico come un lama delle Ande, il mio assolo di batteria è travolgente.....così tutti facciamo la nostra parte!!

La sorpresa arriva dal pubblico essendovi, tra esso, l'Andalò che accompagnato dal suo chitarrista Andrea Sacchi ci dimostra apprezzamento per l'esecuzione e che, secondo lui, la vittoria è nostra.

Lo capiamo anche noi osservando il pubblico che continuava ad applaudirci anche dopo essere scesi dal palco.

La conferma l'abbiamo poco dopo dalla presentatrice che comunica l'esito espresso dalla giuria e assegna il primo premio alle "IDEE".

Mario Berto è un cantante che abita a Lama (RO) ed ha uno stile alla "Ranieri". Il suo manager, un certo Aldo Naldi da Trieste, ci propone di accompagnare Mario e, per far ciò, ci offre un compenso fisso pro-capite di 125.000 lire mensili, netti da spese, per un massimo garantito di 10 servizi. Oltre a tale limite ci verrà corrisposto un compenso di 10.000 lire pro-capite, sempre netto, per ogni servizio in eccesso.

Athos e Bisio, come suddetto, sono studenti e devono sostenere l'esame di maturità, Italo insegna musica in un paesino del basso polesine e tutti tre hanno difficoltà a mantenere gli impegni musicali

proposti da Pelizza avvenendo in luoghi lontani.

Non essendoci più Franco che condizionava la parte economica (in quanto professionista), decidiamo di accettare la proposta di Naldi. Tale decisione esclude dal gruppo anche il Betto che non è più indispensabile. Se ne va anche Italo per problemi personali, così rimaniamo in quattro più Mario Berto.

Ora il gruppo si presenta come: "Mario Berto e Le Idee".

Mario Berto spesso è ospite di un'emittente radio-televisiva slovena e tramite questa si fa conoscere anche nel nostro territorio. E' anche in contatto con la casa discografica di Lucio Battisti la -"Numero Uno"- e ci promette di intercedere affinché noi si possa ottenere un'audizione e....perchè nò, anche l'incisione di un disco.

Nel contempo la casa discografica "Le Rotonde" ci invita a presentarci per poter dar corso alla famosa incisione discografica ottenuta tramite la vittoria al predetto concorso.

Sia il Naldi che il Berto ci distolgono dal farlo facendoci notare che la "Numero Uno" è più importante e che di lì a breve avverrà la promessa audizione.

Dopo ripetuti inviti, la casa discografica non si fa più sentire!

Un giorno il manager Naldi ci porta delle "demo" da ascoltare ed arrangiare perchè quelle sono le nuove canzoni che Mario deve incidere..

Se devo proprio dire la verità.....erano pietose!!! Comunque facciamo del nostro meglio e il 1° Dicembre 1970 andiamo in sala d'incisione a Milano. Durante una pausa, il fonico ci chiede se abbiamo avuto altre esperienze discografiche.

Gli riferiamo che questa era la prima volta e ci dispiace per il tastierista che, essendo abituato col proprio organo Hammond, non si trovava a suo agio col Thomshon dello studio di registrazione.

Allora ci propone di registrare una "demo" con dei brani tratti dal nostro repertorio.

Athos aveva composto il testo in italiano di una canzone di un gruppo (che non ricordo) intitolandolo "Dio Mio" ed era un brano lento. Inoltre, per dar lustro anche a Bernini, pensiamo di registrare un brano solo strumentale di Brian Auger dal titolo "I want to take you higher".

Al terzo tentativo, data l'inesperienza, registriamo i due brani e al termine il fonico ci dice, in tutta confidenza, che eravamo sprecati per Mario e che dovevamo fare un cammino per conto nostro se aspiravamo al successo.

Queste parole giungono all'orecchio del manager che, per timore di perdere il gruppo, non ci fa più aver contatti con lo studio di registrazione. Comunque ci rimane l'acetato del disco che attualmente è in mio possesso.

Quello che si era seminato in passato ora si poteva raccogliere ma, dopo gli ultimi eventi, le "IDEE" subiscono una metamorfosi degenerativa da renderle irriconoscibili.

Mi viene comunicata la nomina di assunzione presso l'Università "Cà Foscari" di Venezia con decorrenza 1° Febbraio 1971 e, il 31 Luglio di quello stesso anno, cesso la mia attività con "LE IDEE" proprio al "Mille Luci" di Contarina.

Nell'autunno del 1968 conosco una stupenda creatura, dal nome Lorenza, che diventa la mia fidanzata

la quale, nonostante la mia attività di musicista che la rende orfana dei sabati e domeniche nei quali io lavoro, accetta di condividere la mia passione e, appresa la notizia del mio nuovo incarico, non è che dimostri molto entusiasmo perchè sa che per me è un grande sacrificio rinunciare alla musica.

Vendo la mia batteria Ludwig per non essere indotto a ripensamenti (modello Psichedelico) e cedo il mio pulmino FIAT 238 a Mario Berto.

Tutto sommato con la musica mi ritrovo ad avere in tasca sempre qualche biglietto da 10.000 lire e me la passo abbastanza bene togliendomi anche qualche soddisfazione.

Come predetto, il 1° Febbraio vengo assunto nel pubblico impiego e dopo un mese di pendolarato (Rovigo-Venezia e ritorno -162 Km. al giorno) con sveglia alle 5 del mattino e rientro alle 16,00, mi reco presso l'Ufficio Ragioneria dell'Università a ritirare il mio primo sudato stipendio.

Beh....penso, 136.000 Lire come acconto sono buone....! Orrore...!!! Era il mio reale stipendio!!

Mi vien da piangere! Solo il pensiero di dare un dispiacere a mia madre, che desiderava per me una sistemazione fissa, non mi induce a rassegnare le dimissioni dall'incarico. Stringo i denti e penso

che il futuro sarà più roseo.

Trascorre l'estate e così l'autunno!

Ogni tanto ripenso con nostalgia ai giorni in cui suonavo e mi chiedo se mai riuscirò ad abituarci ad un tenore di vita diverso dovendo riorganizzare il tempo libero.

Penso anche che, dopo molti anni, era la prima volta che trascorrevi l'ultimo giorno dell'anno a casa con la mia famiglia.

Forse qualcuno capta i miei pensieri e, verso le 11 del mattino del 31 Dicembre 1971, ricevo una telefonata da Paolo Andalò che mi prega, a nome di Fausto Leali, di sostituire il loro batterista partito urgentemente per Roma avendo il padre gravemente ammalato.

Mi dà appuntamento presso la stazione ferroviaria di Padova e poi proseguire in pulmino fino a Mestre dove ci si doveva esibire in qualità di attrazione presso il ristorante "Dall'Amelia".

Mi dice pure che posso usare lo strumento del loro batterista che è in pulmino e di non preoccuparmi per il repertorio e che mi avrebbe spiegato tutto il Fausto.

In effetti Fausto è un grande! Ci ritiriamo nella sua stanza in albergo e con la chitarra mi spiega le partenze, gli stop, i finali ecc. Oltre ad essere emozionato mi sento ruggine, non suonando da qualche mese, e timoroso di non farcela. Mi rincuora il Paolo e mi assicura che tutto andrà bene. Così è in effetti.

C'è un gruppo di base per tutta la serata e noi facciamo solo 40 minuti di attrazione. Terminiamo alle 5 del mattino e ritorno a Rovigo con in tasca un compenso pari a quasi due stipendi dell'università!

Penso ancora alle dimissioni!!

ANNI SABATICI

Piano piano mi abituo alla mia nuova professione di "mezze maniche", ma rimane sempre il tempo libero da riempire!

Per ora non penso più alla musica e mi allontano dai palcoscenici.

Al Centro Giovanile "San Giovanni Bosco" di Rovigo fondiamo un club aeromodellistico e teniamo dei corsi per le nuove leve. Organizziamo anche competizioni a livello nazionale nelle specialità a volo vincolato circolare di "acrobazia" e "combat".

Io partecipo a quest'ultima anche con discreti risultati fino a ch , durante una competizione che si svolge in localit  "Monte Fasolo" sui Colli Euganei, organizzata dal C.R.A.L. di un istituto bancario Padovano, subisco un incidente causato da un aeromodello che mi colpisce in pieno volto. Il recupero   lento ma la vista dell'occhio sinistro   definitivamente compromessa a s guito del distacco della r tina.

Il destro, invece, viene recuperato ma viene diagnosticato che in futuro sicuramente si former  una cataratta traumatica.

Penso ancora che la musica non ha mai fatto male a nessuno!!

"T.N.T."

L'Hotel "Cristallo", a Rovigo, ha un seminterrato nel quale è ricavato un ampio salone che è stato adibito per varie attività tra le quali anche un dancing.

Quest'ultimo, a sèguito delle proteste elevate dal parroco della chiesa di fronte, ha cessato più volte la propria attività.

Durante uno di questi periodi di apertura nasce "La Toppa" su iniziativa di due ragazzi di Rovigo (Franco Zanirato e Alberto Denti). Franco è stato il batterista di "Giuliano dei Notturmi" e mira a creare a Rovigo un luogo d'incontro ove poter socializzare e trascorrere il tempo in allegria.

A tal fine ingaggia dei gruppi che provengono dalle varie provincie venete. I costi di gestione sono elevati e i due soci decidono di contattare musicisti locali per contenerne le spese. Lo stesso Franco si impegna a suonare la batteria nel gruppo da lui creato e così garantisce la continuità di gestione.

Il gradimento a tale iniziativa si manifesta con l'aumento della clientela dovuto anche agli amici e conoscenti dei musicisti che compongono la band.

Ben presto Zanirato chiede d'essere sostituito in quanto il socio si trova in difficoltà a gestire tutte le sere il locale da solo.

Io e Franco, oltre ad essere colleghi, siamo da sempre amici e tra di noi c'è sempre stato un grande rispetto e considerazione; ed è per questi motivi che mi chiede di entrare al suo posto a suonare la batteria. Gli faccio presente che non ho più lo strumento avendolo venduto dopo il mio ritiro ma, con molta generosità, lui si propone di cedermi il suo. Ed è così che entro nel gruppo verso il mese di febbraio 1972. Ora, però, anche a scopo pubblicitario dobbiamo trovare il nome da dare alla band.

Paolo Pigozzi, il nostro tastierista, nota che tra di noi c'è qualche affinità con i personaggi del fumetto Alan Ford ovvero: Lui, il bello "Alan Ford", Daniele "Jmmy" Bataglini "Bob Rock", Aristide "Biso" Bianchi "il Conte", Lucio Chini "Cariatide" ed io "Grunf". Quale none migliore si può dare se non quello di T.N.T.?

Con la primavera il locale chiude e viene riaperto in autunno del 1972. La formula T.N.T. si ripete ma, alternativamente, si chiamano anche altri gruppi tra i quali ne viene ingaggiato uno svedese composto da sole donne che si esibiscono in "toples". Tutto esaurito!!

Luciano Riccò gestisce un bar in centro (Il Roncale) ma ben presto lo cede per trasferirsi sui Colli Euganei a Valbona (PD) ove affitta il famoso castello e crea un ristorante con annessa sala da ballo.

All'inizio del 1973, viene imposta l'austerità e viaggiare con la macchina il sabato e la domenica è un problema.

Il T.N.T. viene ingaggiato da Riccò per esibirsi nel locale e, grazie ai permessi ottenuti tramite mio fratello che lavora in Prefettura, riusciamo a viaggiare indisturbati tra l'invidia di chi ci vede scorazzare in auto.

L'ultimo giorno di carnevale si decide di suonare al castello vestiti in maschera. Io lavoro a Cà Foscari e conosco il professore di storia del teatro che mi procura un vestito da alabardiere per me ed uno da madama di corte per la mia fidanzata. Detti indumenti appartengono al guardaroba del teatro universitario.

Per l'occasione riesco ad ottenere più di un permesso di circolazione e partiamo da casa io e la mia fidanzata già vestiti in maschera.

Giunti sul posto mi rendo conto che gli unici ad essere in costume siamo solo noi due, mentre il resto della band veste "casual". Non posso fare altrimenti..... e tutta la serata la devo trascorrere suonando dentro un costume di velluto che mi fa sudare 10 camice! Che figura da chiodi.....!!

Gli anni successivi li trascorro in modo sabatico lontano dal palco!

RITORNO DI FIAMMA

Passano gli anni e nei primi mesi del 1976 partecipo, in qualità di conduttore, ad un programma di musica revival trasmesso dall'emittente locale "Radio Veneto" il cui titolare - "Roberto Osti" - trasmette dal terrazzo del proprio palazzo di 10 piani coprendo un'importantissima area d'ascolto. Impartisco anche lezioni private di batteria tanto per rimanere nell'ambiente.

Dopo un po' di tempo che non ci si vede, nel 1979 incontro il chitarrista Jimmy Battaglini e mi dice che ora suona il contrabbasso con Enzo Valsecchi e fanno Jazz. Cercano un batterista e quello potrei essere io.

La cosa mi alletta! Ma pensando di non aver più lo strumento, avendolo venduto dopo la mia uscita dal gruppo "Le Idee", mi riservo di dargli una risposta!

Renato Canova (detto "Dina Canaia" per il frequente uso nell'intercalare questa parola) è il titolare della "Musicale", storico negozio di strumenti musicali di Rovigo. Un giorno, passando davanti alla sua vetrina, vedo una batteria "King Stone" color aragosta in vendita. Mi fermo, entro e chiedo se fosse nuova dato il suo stato di mantenimento. Sul suo volto si stampa un sorriso a 32 denti e, soddisfatto di questa mia valutazione, mi dice che è usata, completa di piatti e la vende a 300.000 Lire.

In effetti li valeva!! Acquisto lo strumento ed accetto l'offerta di Battaglini.

"RHODIGIUM JAZZ QUINTET"

Dopo un periodo di "riposo" con difficoltà riprendo a suonare e mi sento ruggine come una grata del Colosseo. Il gruppo, formato da Riccardo Marchetto alla chitarra, Jimmy Battaglini, pure lui chitarrista ma passato al contrabbasso, Ilich Fenzi alla tromba, Enzo Valsecchi al pianoforte ed io alla batteria, si riunisce a fare le prove presso il "Centro Giovanile San Giovanni Bosco" che ci ospita in un ex spogliatoio adiacente alla pista di pattinaggio. D'estate si stà abbastanza bene ma.....d'inverno è veramente dura in quanto manca il riscaldamento.

Eseguiamo brani standard indirizzandoci in prevalenza al be-bop e qualche accenno al cool jazz e swing. Ci esibiamo col nome dedicato alla nostra Città cioè "Rhodigium Jazz Quintet" all'Hotel Cristallo di Rovigo e al Jazz Club di Ferrara conseguendo un discreto successo. Stimolati anche dagli apprezzamenti ricevuti da parte di qualche musicista più navigato di noi, ci propongono di esibirci in vari locali veneti tra i quali "La Bulesca" di Padova.

Nonostante l'installazione di una pesante grata in aggiunta all'uscio e due grossi lucchetti a tutela dell'inviolabilità della nostra sala prove, ci comunicano che nottetempo sono penetrati i ladri ed hanno fatto man bassa di microfoni, amplificatori ed altro. Mi preoccupò subito della batteria ma, grazie a Dio, non è stata toccata.

La sede non è più sicura e si pensa di trovare un'alternativa. Nel frattempo sospendiamo le prove con l'impegno di non disperderci e di attendere notizie attraverso Valsecchi.

Trascorrono i giorni, settimane e mesi e un giorno leggo un articolo, sulla pagina locale di un quotidiano, che il "Rhodigium Jazz Quintet" si è esibito in un concerto ecc...ecc..... Rimango stupito che abbiano suonato senza batteria e chiedo spiegazioni a Marchetto. La risposta è che Valsecchi ha contattato un'altro batterista pensando che da parte mia non ci fosse più la disponibilità a rimanere nella band.

Il caso vuole che, durante le prove al "Don Bosco", in concomitanza c'è un'altro gruppo che suona nel teatro (I Santi Barbari) e, alla batteria, c'è un caro amico (Lello Zennaro) il quale ha comperato da "Dina canaia" alias "La Musicale" la batteria uguale alla mia "Ludvig psichedelica". Oltre a lui c'è alla chitarra Ilario Ferrari (figlio di Nino che ha una oreficeria sul ponte di "Marabin" e pure lui suona la chitarra), al basso Giuliano Zamarra. ai sax "Ciccio" Zanolì e Maurizio Strifele al canto Mario Gallian.

A volte mi fermo ad ascoltarli e mi concedono di fare qualche brano con loro. Ma...non di più!

Se Valsecchi pensa che io abbia dato forfait e che non voglia più suonare con lui....perchè non me lo chiede e non arbitrariamente decidere di estromettermi dal gruppo? Corre voce, inoltre, che io ho anche qualche problema ritmico (cioè vado fuori tempo) ed è anche per questo che ha preso la sua decisione di sostituirmi. Mah!!!

Se proprio la pensa così.....beh, vorrà dire che con lui non suonerò mai più.... (Promessa mantenuta)...!!

Ritornano "LE ANIME"

A sèguito del cambio di gestione del "Don Bosco" le attività ospitate, in parte, mutano e la disponibilità del teatro per le prove del gruppo dei "Santi Barbari" termina con la conseguenza di dover trovare un'altra sede. La trovano verso Arquà Polesine in una casetta di campagna. Sembra che tutto vada bene ma, un giorno, anche loro ricevono la "visita" dei ladri e, tra gli altri strumenti, sottraggono anche dei componenti della batteria di Zennaro. Questo comporta lo scioglimento del gruppo.

Con Ilario Ferrari c'è una amicizia che è quasi impossibile datare ed è per questo che gira e rigira ci ritroviamo spesso a far parte degli stessi gruppi musicali.

Mentre Lello Zennaro smette di suonare, non solo per il furto subito ma per ragioni legati alla sua professione (una ditta di impianti elettrici industriali), all'inizio del 1980 Ilario architetta la ricomposizione del gruppo nel suo quartier generale di Via Forlanini e convoca vari amici per tale scopo.

Sono presenti: Ilario Ferrari chitarra, Stefano Main tastiere, Sandro Dardani basso, Beppe Lupo batteria e Mirko Orsetti canto.

Una volta raggiunto l'accordo si pensa di dare un nome al gruppo e, avendo una matrice Rock Blues, ci viene spontaneo riprendere il nome di un gruppo che a Rovigo ha fatto storia: "Le Anime". Il Bassista Sandro Dardani ha un distributore di benzina a Rovigo in Viale Porta Po e un deposito di carburante sulla strada che porta ad Adria. Il vecchio ufficio è adibito a sala prove e viene adeguatamente insonorizzato. Ci riuniamo una volta alla settimana per mettere in piedi il repertorio che verrà eseguito a Rovigo, presso i giardini pubblici di Viale Marconi, nell'ambito della festa dell'Unità.

Sergio "Mirko" Orsetti, quando canta, ricorda molto il cantante dei Deep Purple Ian Gillan e la potenza della sua voce è tale che durante il concerto, svolto nei predetti giardini di Viale Marconi, manda in saturazione l'impianto voci che entra in autoprotezione e si spegne....col disappunto del fonico Aggio Ugo! Il debutto, comunque, v'è bene ed inizia così la nuova avventura che ci vede protagonisti di varie esecuzioni sparse in buona parte della provincia.

Il solo rock-blues non ci soddisfa e vogliamo allargare il panorama musicale inserendo brani Pop. A tal fine, nel 1982, entra il chitarrista cantante Alberto Greggio, di Badia Polesine, e cambiamo il nome del gruppo in "Le Anime Blues Band". Le due chitarre danno un sound diverso e più aggressivo che ci permette di eseguire anche brani dei Kansas, Eagles, Police Boston ecc.

"JAZZ ROCK FUSION"

Come diceva qualcuno in un famoso film - "Quanta grazia Sant'Antonio" - nello stesso anno mi viene proposto di entrare anche in una band fusion per sostituire temporaneamente il batterista che se n'era andato. E come faccio a dire di no se qualcuno si trova in difficoltà?

Il gruppo è il "Jazz Rock Fusion" di Rovigo composto da Riccardo Mercatelli (tastiere), Riccardo Zennaro (chitarra), Roberto Pugiotto (basso), Marco Sartorello (sax tenore/sax soprano), Stefano Padoan (percussioni). Per me è una nuova esperienza musicale da affrontare per la quale bisogna averne la cultura e conoscenza di una certa discografia.

Mi viene detto che c'è un concerto imminente e bisogna imparare il repertorio in pochi giorni. Le sfide mi sono sempre piaciute e nonostante tutto accetto.

Mi metto di buona lena ad ascoltare i brani, tra i quali qualcuno di loro composizione, e questo mi crea qualche difficoltà nell'intuire le loro esigenze ritmiche. Comunque riesco portare a termine l'impegno, tant'è vero, che mi viene proposto di rimanere definitivamente nella band. Accetto volentieri anche desideroso di acquisire quell'esperienza che mi manca relativa ad un genere musicale diverso da quello che avevo seguito fino in quel momento.

Così mi trovo a dover suonare con due gruppi ma, non c'è due senza tre, mi chiedono di entrare in una "Big Band", ideata da Ugo Aggio (titolare di un'altro negozio di strumenti musicali a Rovigo - "Centro Musica" -), e così faccio la spola tra i vari gruppi con la speranza di non fare confusione col repertorio. L'unica cosa negativa è che ho solo una batteria a disposizione, pertanto sono costretto a pensare di doverne acquistare un'altra.

Mi viene riferito che nel negozio di strumenti musicali di Padova - da ZIN - c'è in esposizione una "Mega" batteria (9 pezzi) che costa pochissimo in quanto made in Korea. Mi precipito e, dando in permuta la mia "King Stone", me ne ritorno a casa col nuovo strumento. Dopo averci suonato poche volte, e tentato di tutto per tirar fuori un suono decente, mi convinco che è una "ciofeca" e riesco a rifilarla ad un ragazzo principiante che se n'era innamorato a prima vista.

Poco dopo, attraverso Ugo del "Centro Musica" acquisto una "TAMA" All Star che è un "sogno"....!!!

"MAGIC BIG BAND"

A volte capita che ci troviamo in difficoltà ad organizzarci una giornata; le mille cose da fare, le mille cose da pensare, gli appuntamenti ecc. Immaginatoci, poi, se dobbiamo organizzare l'incontro tra più persone!! Ecco...questo è proprio ciò che accade quando si debbono far coincidere giorni ed ore per le prove con un'orchestra di circa 20 elementi.

La "Magic Big Band" nasce nel negozio di strumenti musicali di Ugo Aggio che si assume l'onere di trovare, oltre i musicisti, anche le partiture delle musiche da eseguire.

L'organico prevede: 2 sax tenori, 2 sax contralti, 1 sax baritono, 2 clarinetti, 2 flauti, 3 trombe, 2 tromboni, 1 chitarra el., 1 basso el., 1 pianoforte, 1 batteria 1 maestro direttore.

Le prove si svolgono presso il cinema teatro "Duomo" di Rovigo e questo facilita anche la possibilità di disporre gli strumenti nella corretta posizione per il miglior ascolto.

Causa qualche dissapore tra i componenti, dopo poco tempo la Big Band si riduce nell'organico e anch'io, avendo una visione diversa sugli arrangiamenti per batteria imposti delle partiture, rassegnò le dimissioni e al mio posto entra Roberto Chiarion.

Comunque rimane attivo il mio rapporto con la Band tant'è vero che, a seguito di un improvviso impedimento di Chiarion, vengo chiamato a sostituirlo per un concerto.

Nel 1987 incontro Alessandro Mottaran che, con Stefano Marise e altri soci, gestiscono l'Area Rebus associata all'A.R.C.I. di Rovigo e sono gli autori e organizzatori del "Delta Blues Festival".

All'inizio dell'autunno 1988 mi viene proposto da Mottaran di ricoprire l'incarico di insegnante di batteria nei corsi di musica da loro organizzati. Accetto l'incarico e lo ricopro per 5 anni fino a che l'associazione non cambierà sede e chiude i corsi medesimi per motivi logistici.

Durante la mia presenza all'interno dell'Area Rebus conosco vari musicisti italiani e stranieri di alto livello quali, ad esempio, Richard Ray Farrell, Marco Pandolfi, Brian Auger, David "Honeyboy" Edwards, Jimmy Rogers, John Jackson, James Monque'D, Frank Frost, Jon Morris ecc... Non solo conosco questi "Miti" del blues ma, in qualche occasione, suono con loro come accade con Ray Farrell, Monque'D e Edwards. Essendo le mie prestazioni musicali prettamente occasionali, mi viene appellato il titolo di "118", ossia il batterista di soccorso, ovvero quello che sostituisce i batteristi all'ultimo momento.

A tutt'oggi ricopro ancora questo ruolo.

RITORNO ALLA MUSICA DA BALLO

Mantenendo la disponibilità per i "118", sostituisco vari batteristi anche nella musica da ballo, così vado a far parte dei gruppi "I Laser", "Franco Montanari", "Maurizio Guzzinati", "I Niagara", "I Baci", i "Fritura Mista" e i "Souvenir" .

"I FRITURA MISTA"

Il gruppo dei "Fritura Mista" nel 1996 mi propone l'ingresso definitivo al posto di Fulvio Forzato - non più disponibile - e così riprendo a suonare ufficialmente nei dancing.

L'organico è composto da Daniele Lucchin - basso, Giordano Girotto - tastiere, Raffaele Tosetto - fisarmonica, Marco Muneratti - chitarra, Paolo Davin - chitarra, Beppe Lupo - batteria, Silvio Guarnieri - canto.

Gli impegni di lavoro fan sì che Giordano Girotto e Daniele Lucchin debbano lasciare l'orchestra e al loro posto entrino Bruno Paganelli - tastiere e Piero Pavan - basso.

L'avvento del supporto delle basi pre-registrate, convincono il cantante Guarnieri a farne uso suscitando l'indignazione di una parte dei "puristi" del gruppo con la conseguenza della fuoriuscita del medesimo. Poco dopo il gruppo si scioglie.

Su insistenza di Paolo Davin, subito si ricompono e, nel 1998 entrano a farne parte Piero Pavan - basso, Fabio Capostagno - chitarra, Paolo Davin - chitarra, Bruno Paganelli - tastiere, Beppe Lupo - batteria, Raffaele tosetto - fisarmonica, Lorenza Tovo - canto.

L'orchestra, che ora si chiama "Lorenza & i Fritura Mista", sembra fatta ma, i problemi con il bassista ci obbligano a sostituirlo con Gianni Bettarello.

Non è da meno il tastierista che, allettato dalla proposta del nostro ex cantante Silvio Guarnieri, ci lascia senza preavviso per suonare insieme la sera di capodanno.

Ci lascia anche Paolo Davin e viene sostituito da Roberto Chieriegatti - sax/canto e Riccardo Imperato - tastiere/canto.

Questa rimane la formazione migliore dei "Fritura Mista"!!

Registriamo anche un video-Demo ed una "master" audio con la prospettiva di un DVD e un CD ma, purtroppo, gli impegni di lavoro di Chieriegatti (direttore di banca) e Imperato (ispettore a Torino) sono tali da costringerli ad uscire dall'orchestra.

Entra Doroteo alle tastiere, esce Gianni Bettarello ed entra al basso Franco. L'orchestra non è più la stessa...!!! La qualità è così scadente che si pensa ancora alle basi registrate e, a quel punto, esco anch'io per protesta. L'orchestra che si vantava di suonare dal "VIVO" ora non esisteva più!!! Mi rammarico solo per Lorenza che era stata una devota credente del "live" e, in quell'occasione, non ha saputo sostenermi nella lotta!

Accetto la proposta di entrare nell'orchestra "Gianni e i Franchi" assieme ai miei figli Claudio, Paolo e la sua fidanzata Laura. Ovviamente con il patto che almeno io e Laura avremmo suonato e cantato sulle basi dal vivo. Claudio, Paolo, Luciano e Gianni avrebbero usato il play-back per suonare rispettivamente la tastiera & Fisa, basso, 2^ tastiera e chitarra.

Gianni aveva parecchie basi dell'altra orchestra in cui suonava e le relative voci venivano usate anche per le sue serate.

La cosa è durata due stagioni o poco più! I miei figli, ad un certo punto, mi hanno minacciato che sarebbero usciti per strada con un sacchetto di carta in testa per la vergogna (in quanto loro suonavano dal vivo con un gruppo blues e un gruppo rock) ed erano conosciuti a Rovigo.

Chiudiamo questa triste esperienza in comune accordo e rassegnamo le dimissioni dall'orchestra!!

RIFLESSIONI

Eccomi quà, dopo aver narrato ciò che mi ricordo (troppi anni sono trascorsi e qualche cosa sfugge), sono giunto al capolinea; non alla fine della mia vita biologica bensì ho raggiunto l'attualità cioè il 12 settembre 2011. Se in futuro potrò avere ancora la possibilità, mi farebbe piacere aggiornare questi miei ricordi per lasciarli in eredità a chi li vorrà leggere. Tanti aneddoti li ho volutamente tralasciati perchè avrebbero destato scarso interesse.

L'augurio che vorrei fare a tutti i giovani musicisti, e non, è di seguire un percorso di vita sano, leale onesto e nel rispetto reciproco.

Perseguite pure degli obiettivi, ma senza perdere di vista la realtà e non fatevi trascinare da falsi dei che vi fanno cadere inesorabilmente nell'oblio.

PRO-MEMORIA GRUPPI MUSICALI

Aggiornato al 30 Aprile 2013

GRUPPI BANDISTICI:

- Anno 1958 esordio in Banda di Rovigo diretta dal M° Schiavo a Bottrighe (RO) (Grancassa Guido Lupo sn., Tamburo Beppe Lupo ju.);
- Anno 1967 Banda dell'Aeronautica Militare di Roma diretta dal M° Alberto Diminiello;
- Anno 1982 "Magic Big Band" diretta dal M° Renato Odorizi;
- Anno 1990 Banda Città di Rovigo diratta dalla M^ Cristina ?;

GRUPPI DA BALLO LISCIO:

- Anno 1960 esordio da ballo Orchestra Rolando Segato al dancing "Mocambo" di Cavarzere (VE) (Segato-tromba, Bergo-fisarmonica, Targa-piano, Ottavino-sax, Lupo-batteria, Rizzo- canto);
- Anno 1962 Orchestra Santo Milani (detto Mandusa) (Milani-tromba, Bruno Cavalieri (detto Bomba)- fisarmonica, Culatti-clarino, Cattabriga-contrabbasso, Lupo-batteria, Roby Cavalieri-canto);
- Anno 1963 Orchestra Evaldo Trambaioli (Trambaioli-sax/flauto, Limena-tromba, Scorzato-chit., Duò- piano, Lupo-batteria, Olga Lupo-canto);
- Anno 1964 Orchestra Sergio Cittadin (Cittadin-fisarmonica, Scorzato-chit., Severin (detto El pesaro)- sax, Sasso-tromba, Lupo-batteria, Sonia Scorzato-canto) ;
- Anno 1992 Orchestra Guzzinati (Guzzinati-sax alto, Pigozzi-Tastiere, Ziza-fisarmonica, ?-basso, Lupo- batteria, Mara-canto);
- Anno 1993 Orchestra Franco Montanari (Montanari-canto, ?-fisarmonica, ?-tastiere, ?-chitarra, ?-basso, Lupo-batteria);
- Anno 1994 Orchestra "I Laser" (Paganelli-tastiere, P. Bianchi-basso, Capostagno-chitarra, Lupo-batteria, Samiolo-canto);
- Anno 1997 Orchestra "I Fritura Mista" (Davini-chit.ritm., Girotto-tastiere, Lucchin-basso, Tosetto-fisarmonica, Muneratti-chit.sol. Guarnieri-canto);
- Anno 1998 Orchestra "Lorenza & i Fritura Mista" (Imparato-tastiere, Chierigatti-sax/clarino, Capostagno-chit., Bettarello-basso, Tosetto-fisarmonica, Lupo-batteria, Lorenza Tovo- canto);
- Anno 2001 Orchestra "I Niagara";
- Anno 2002 Orchestra "I Baci";
- Anno 2006 Orchestra "I Souvenir" (Bernardinello-tastiere, Ruffo-chit./canto, Pavanello & Giorgio- basso, Antonio-tastiere Lupo-batteria, Sonia-canto);
- Anno 2007 Orchestra "Gianni e i Franchi" (Callegaro-chit./canto, C.Lupo-tastiere, P. Lupo-basso, Bruni-tastiere, G. Lupo-batteria, Laura Brusaferrero-canto);;

GRUPPI POP:

- Anno 1962 Gruppo "I Diavoli" (Bascarin-chit. sol/canto., Busson-chit. ritm., Schiesaro 2^ chit. bas., Lupo-piano, Forzato-batteria);
- Anno 1964 Gruppo "Gli Etruschi" (Bascarin-chit./canto. Gabanella-basso, Lupo-batteria, Ravinale- piano/canto);
- Anno 1965 Gruppo "Le Anime" 1^ form. (Andalò-tastiera/canto, De Toma-sax/arm., Gutierrez-chit./canto, Gabanella-basso, Lupo-batteria, Fontanili-canto);
- Anno 1966 Gruppo "Le Anime" 2^ form. (Andalò-tastiere/canto, De toma-sax/arm., Bottiglieri-chit. sol./canto, Rovoletto-chit., Corazzina & Bettio-basso, Lupo-batteria);
- Anno 1968 Gruppo "I Samurai" 1^ form. (Trambaioli sn.-sax/flauto, Bernini-tastiere, Mampreso-

- basso, Gutierrez-chit./canto, Lupo-batteria);
- Anno 1968 Gruppo "I Samurai" 2[^] form. (Trambaioli sn.-sax/flauto, Trambaioli ju.-sax/flauto, Bernini-tastiere, Lauro-chit./canto, Lupo-batteria, Mantovani "Betto"-canto);
 - Anno 1969 Gruppo "Le Idee" (Bernini-tastiere, Tiego-chit./canto, Mampreso-basso, Rizzato-sax/clar./flauto, Bianchi "Biso"-sax ten., Mantovani "Betto"-sax bar./canto Lupo-batteria);
 - Anno 1970 Gruppo "Mario Berto e Le Idee" (Bernini-tastiere, Tiego-chit./canto, Rizzato-sax, Bianchi "Biso"-basso, Lupo-batteria, Mario Berto-canto);
 - Anno 2007 Gruppo "Twelve String" (Astolfi-chit., De Pizzol-basso, C. Lupo-tastiere, B. Lupo-batteria, Jessica Da Re-canto);

GRUPPI ROCK BLUES:

- Anno 1972 Gruppo "T.N.T." (Pigozzi-tastiere, Chini-chit: ritm./canto, Battaglini "Jmmy"-chit. sol., Bianchi "Biso"-basso, Lupo-batteria);
- Anno 1988 Gruppo "T.N.T. (Chini-chit./canto, Battaglini "Jmmy"-chit., Bianchi "Biso"-basso/vocal, Muneratti-armonica, Lupo-batteria/vocal, Mantovani "Betto"-canto/arm.);
- Anno 1989 Gruppo "T.N.T. & Friends" (Pigozzi-tastiere, Chini-chit./canto, Battaglini "Jmmy"-chit., . Bianchi "Biso"-basso/vocal, Lupo-batteria/vocal, Muneratti-harmonica, Mantovani "Betto"-canto/flauto);
- Anno 1996 Gruppo "GRANZ Family" (
- Anno 1999 Gruppo "Siro" (R. Mercatelli-tastiere, Ferrari ju.-chit., Vanzetti-basso, Lupo-batteria, Gallian-canto);

GRUPPI FUSION:

- Anno 1982 Gruppo "Jazz Rock Fusion" (R. Mercatelli-tastiere, Pugiotto-basso, Zennaro-chitarra, Sartorello Ju.-Sax ten., Sartorello sn.-flicorno, Padoan-percussioni, Lupo-batteria);

GRUPPI JAZZ:

- Anno 1979 Gruppo "Rhodigium Jazz Quintet" (Valsecchi-piano, Marchetto-chit., Battaglini-contrabbasso, Fenzi-tromba, Lupo-batteria);

GRUPPI BLUES:

- Anno 1980 Gruppo "Le Anime" (Ferrari Ju.-chit., Main-tastiere, Dardani-basso, Lupo-Batteria/vocal, Orsetti-canto);
- Anno 1982 Gruppo "Le Anime Blues Band" (Ferrari ju.-chit.sol., Greggio-chit. sol./canto, Main-tastiere, Dardani-basso, Lupo-Batteria, Orsetti-canto);
- Anno 1989 Gruppo "Delta Blues Family" 1[^] form.(Ferrari ju.-chit., Signoretti "Cigno"-chit, Balleri-basso, Boccafoglia-tastiere/canto, Lupo-batteria);
- Anno 1990 Gruppo Jon Morris & Richard Ray Farrell (Morris-canto/armonica, Farrell-chitarra/canto, Ooms-basso, Lupo-batteria);
- Anno 1994 Gruppo "Blues Company" (Ferrari ju.-basso, Bacco-chitarra, Narcisi-chitarra/canto, Civolani-armonica, Lupo-batteria);
- Anno 1995 Gruppo "Delta Blues Family" 2[^] form. (Ferrari ju.-chitarra, Dardani-basso, C. Lupo-tastiere, Malagola-chit./canto, Civolani-armonica, G.Lupo-batteria);
- Anno 1996 Gruppo "Delta Blues Family" 3[^] form. (Ferrari ju.-chit., Bettarello-basso, C. Lupo-tastiere, G. Lupo-batteria, Baccaglini-canto);
- Anno 1997 Gruppo "Delta Blues Family" 4[^] form. (Ferrari ju.-chit., Astolfi-chit, Bettarello-basso, Civolani "Bicio"-arm., Lupo-batteria, Baccaglini-canto);

- Anno 2007 Gruppo James Monque'd (Monque'd-canto/armon, C. Lupo-tastiere, Ferrari ju.-chit.sol., Bettarello-basso, G. Lupo-batteria);

GRUPPI MUSICA CLASSICA:

- Anno 2005 Orchestra operetta "Al cavallino"
- Anno 2009 Orchestra dell'Accademia Veneta dello Spettacolo;

PARTECIPAZIONI SPECIALI:

- Anno 1969 - Orchestra Piergiorgio Farina (Leggera);
- Anno 1970 - Orchestra Paolo Zavallone (Leggera);
- Anno 1971 - Gruppo Fausto Leali (Pop);
- Anno 1986 - Gruppo "T.N.T. & Friends" (Blues);
- Anno 2010 - Gruppo "I Ricercati" (anni 60) (Ilario Ferrari - chit., Angelo Padoan "Pero"-chit./canto, Lauro Altieri - chit, Ferruccio Silamoni - basso, Beppe Lupo - batteria, Ivana Fioravanti & Fioranna Bordin - canto);
- Anno 2012 - Gruppo "Le Anime" di Milano (anni 60) (Canto Enrico Chicco Piani, Chit. Gilberto Ziglioli, Chit. Ilario Ferrari, Basso Mauro Rattaggi, Batteria Beppe Lupo);

RICHIESTE D' INGAGGIO:

- Anno 1969 Charl Olmes e i Commanders (Gruppo R & Blues U.S.A.);
- Anno 1968 I Rodigini
- Anno 1970 Paolo Zavallone (al posto di Tullio De Piscopo);
- Anno 1970 Le Orme;
- Anno 1971 Fausto Leali;
- Anno 1971 Andrea Sacchi (per entrare con Al Bano),

JAM-SESSION:

- Dupree Champion Jack;
- Essig Dave;
- Gaslini Giorgio;
- Hammond John;
- Honey Boy Edward;
- Johnson Larry;
- Little Withtefield;

ARTISTI E CANTANTI ACCOMPAGNATI:

- Arnò Gianluca (tenore);
- Biondi Elisa (soprano);
- Boniolo Igidia (soprano);
- Cairculescu Aurica;
- Cenacchi Carla (soprano);
- De Angelis Wilma;
- Dorelli Jonny;
- Fioratti Riccardo (baritono);
- Fratello Rosanna;
- Garrido Josè (tenore);
- Lenzi Pier Luigi;

- Merlo Gianfranco (tenore);
- Miglioranza Federica (1/2 soprano);
- Montanari Edda (R.A.I. di Bologna);
- Negrello Tiziana;
- Paci Mara (soprano);
- Pagano Mauro (tenore);
- Piani Enrico Chicco (canto/armonica);
- Pizzardo Giosiana "Josy";
- Salena Carmen (sow girl);
- Scaranello Giuliano (sow man);
- Strambelli Nicoletta (Patty Pravo);
- Visentin Sonia (soprano);

SPALLA AI GRUPPI:

- Charl Holmes e i Commanders;
- Equipe 84;
- I Corvi;
- I Delfini;
- I Dik Dik;
- I Pelati;
- Mino Reitano Band;
- The New Trolls;
- The Renegades;
- The Rokes;
- The Shorrow;

MUSICISTI OCCASIONALI:

- Ambroso Paolo (chitarra);
- Andreasi Dimer (fisarmonica);
- Astolfi Sergio (clarinetto e Sax)
- Balduin Paolo (tromba);
- Ballotta Luca (contrabbasso);
- Beschieru Constantin (violino);
- Bin Piero "Pallino" (chitarra);
- Boniolo Celio (fisarmonica);
- Bragante Alberto "Vecione" (basso/tastiere);
- Breda Nicola (violino);
- Brizzante Francesco (basso);
- Brunelli Alberto (pianoforte);
- Cairculescu Aurica (cantante);
- Cappello Piero (basso);
- Casalicchio Arsenio (fisarmonica);
- Catalini Franco (contrabbasso);
- Cavazzini Giovanni (chitarra);
- Chiarelli Aurora (violino);
- Chiarion Paola (pianoforte);
- Cuccolo Franco (fisarmonica);
- Cugola Carlo (pianoforte);
- Dal Santo Antonio (piano/fisa);
- Faraldo Gennaro (sax/violino);

- Felisatti Riccardo (pianoforte);
- Ferrari sn. Nino (chitarra);
- Finotello Paolo Pietro (chitarra);
- Finotti Francesco (tastiere);
- Fusetto Alfredo (clarinetto);
- Gamberoni - Ferrara - (tastiere);
- Giovannini Antonio "Tonino" (tastiere);
- Gulmini Gildo (mandola/violino);
- Gulmini Leone (chitarra folk);
- Karbik Sami (violoncello);
- Lazzarini Paolo (pianoforte);
- Lenzi Per Luigi (cantante);
- Limena Luciano (sax);
- Lodo - Adria - (tastiere);
- Lupo Lionello "Nello" (violino);
- Maltarolo Francesco "Cioci" (fisarmonica);
- Manzon Sergio (sax/clarinetto);
- Marotta Gaetano "Nino" (pianoforte);
- Merlo Gianfranco (tenore);
- Paltanin Riccardo (violino);
- Pavan Davide (chitarra);
- Pelà Giuseppe "Beppe" (tastiere);
- Piani Enrico Chicco (canto)
- Rattaggi Mauro - (basso);
- Rizzo Antonio (sax);
- Rosito Angela (violino);
- Saltarelli Milli (violoncello);
- Scalabrin (clarinetto);
- Tiozzo Micaela (pianoforte);
- Trapella Alessio (contrabbasso);
- Zamana Riccardo (sax);
- Ziglioli Gilberto (chitarra);

ELENCO GENERALE COLLABORAZIONI

Aggiornato al 30 Aprile 2013

- Aggio Ugo - Villadose (RO) - (chitarra/basso);
- Altieri Lauro (chitarra);
- Ambroso Paolo (chitarra);
- Andalò Paolo - Padova - (tastiere/cantante);
- Andreasi Dimer (fisarmonica);.....(+)
- Arnò Gianluca - Taranto - (tenore);
- Astolfi Nicola (chitarra);
- Astolfi Sergio "Maranzian" Villadose (RO) - (Clarinetto/sax);.....(+)
- Baccaglini Nando - Villanova del Ghebbo (RO) - (cantante);
- Bacco Paolo (chitarra/cantante);
- Balduin Paolo - Lusina (RO) - (tromba);
- Balleri Aroldo - Mantova - (contrabbasso);
- Ballotta Luca (contrabbasso);
- Bascarin Giancarlo "Carlo" (chitarra);
- Battaglini Daniele "Jimmy" (chitarra/contrabbasso);
- Bellinello Lorenzo "Jack" - Grignano Pol. (RO) - (tastiere);.....(+)
- Bergo Aristide (fisarmonica);.....(+)
- Bernardinello Mario - San Martino (RO) - (tastiere);
- Bernini Renzo - Ceneselli (RO) - (tastiere);.....(+)
- Berto Mario - Lama (RO) - (cantante);
- Beschieru Constantin - Romania - (violino);
- Bettarello Gianni - Granzette (RO) - (chitarra/basso);
- Bettio Giorgio "Giossa" - Abano (PD) - (basso);
- Bianchi Aristide "Biso" (basso/sax);
- Bianchi Paolo (basso);
- Bin Piero "Pallino"- Badia Pol. (RO) - (chitarra);
- Biondi Elisa - Cento (FE) - (soprano);
- Boccafoglia Stefano - Mantova - (tastiere/cantante);
- Boniolo Celio - (fisarmonica);
- Boniolo Egidia - Pettorazza (PD) - (soprano);
- Bordin Fioranna - (cantante);
- Bordon Paolo (chitarra);
- Bottiglieri Claudio - Padova - (chitarra/cantante);
- Bragante Alberto "Vecione" (basso/tastiere);
- Breda Nicola (violino);
- Brizzante Francesco - Villadose (RO) - (basso);
- Brunelli Alberto - Ferrara - (pianoforte);.....(+)
- Bruni Luciano "Valanga" (tastiere);
- Brusaferrero Laura - Buso (RO) - (cantante);
- Busson Giancarlo (chitarra);
- Cairculescu Aurica (cantante);.....(+)
- Callegaro Gianni (Cantante/chitarra);
- Capostagno Fabio (chitarra);
- Cappello Piero - Badia (RO) - (basso);
- Casalicchio Arsenio (fisarmonica);
- Cattabriga Giovanni (contrabbasso);.....(+)
- Cattalini Franco (contrabbasso);

- Cavalieri Bruno "Bomba" - Sarzano (RO) - (fisarmonica);.....(+)
- Cavalieri Roberto "Roby" - Sarzano (RO) - (cantante);
- Cavazzini Giovanni (chitarra);.....(+)
- Cenacchi Carla (soprano);
- Cesaretto Gianni (canto/chitarra);
- Chiarelli Aurora (violino);
- Chiarion Paola (pianoforte);
- Chierigatti Roberto - Villadose (RO) - (sax/clarino);
- Chini Lucio (chitarra/canto);
- Cittadin Sergio (fisarmonica);.....(+)
- Civolani Fabrizio "Bicio" - Abano (PD) - (armonica);
- Corazzina Antonio "Tony" - Padova - (basso);
- Cuccolo Franco - Valbona (PD) - (fisarmonica);
- Cugola Carlo - Borsea (RO) (pianoforte);.....(+)
- Culatti Mario (clarinetto);.....(+)
- Dal Santo Antonio (piano/fisa);
- Da Re Jessica - Farra d'Alpago (BL) - (cantante);
- Davin Paolo (chitarra);
- De Angelis Wilma (cantante);
- De Pizzol Luca - Ponte nelle Alpi (BL) - (basso);
- De Toma Vincenzo "Vivi" - Padova - (sax/armonica);
- Dorelli Jonny (cantante);
- Duò Arnaldo - Badia (RO) - (pianoforte);.....(+)
- Dupree Champion Jack - U.S.A. - (pianista);.....(+)
- Essig Dave - Ontario (Canada) - (cantante/chitarra);
- Faraldo Gennaro (sax/violino);.....(+)
- Farina Pier Giorgio (violino);
- Felisatti Riccardo (pianoforte);
- Fenzi Ilich (tromba)
- Ferrari Ilario (chitarra/basso);
- Ferrari Nino (chitarra);.....(+)
- Finotello Paolo Pietro (chitarra);
- Finotti Francesco - Crespino (RO) - (tastiere);
- Fioratti Riccardo (baritono);
- Fontanili Franco - Padova - (cantante);.....(+)
- Forzato Fulvio (batteria);.....(+)
- Franco (chitarra) "I Diavoli";
- Fratello Rosanna (cantante);
- Fusetto Alfredo (clarinetto);.....(+)
- Gabanella Ludovico "Vico" - Fratta Pol. (RO) - (basso);.....(+)
- Gallian Mario (cantante);
- Gamberoni - Ferrara -(tastiere);
- Garrido José - Messico - (baritono);
- Gaslini Giorgio - Milano - (pianista)
- Giorgio - Pettorazza (PD) - (basso) "I Souvenir";
- Giovannini Antonio "Tonino" - Villadose (RO) -(tastiere);
- Giroto Giordano - Stanghella (PD) - (tastiere);
- Greggio Alberto - Badia Pol. (RO) - (chitarra/cantante);
- Guarnieri Silvio "Silver" (cantante);
- Gulmini Gildo - Badia Pol. (RO) - (mandola/violino);
- Gulmini Leone - Badia Pol. (RO) - (chitarra folk);.....(+)
- Gutierrez Mario "Mowgly" - Panama - (chitarra/cantante);

- Guzzinati - Budrio (BO) - (sax);
- Hammond John - (U.S.A.) (cantante/chitarra);
- Honey Boy Edward - U.S.A. - (cantante/chitarra);.....(+)
- Imparato Riccardo (tastiere);
- Johnson Larry - U.S.A. (cantante/chitarra);
- Karbik Sami (violoncello);
- Lauro Bagnolo di Po (RO)- (chitarra/cantante) "I Samurai";
- Lazzarini Paolo (pianoforte);
- Leali Fausto - Brescia (cantante/chitarrista);
- Lenzi Pier Luigi - Chiesina Nuova (PT) (cantante)(+)
- Libanoro Giorgio - Ceregnano (RO) - (clarinetto);
- Limena Danilo "Nilo" - Lendinara (RO) - (tromba);
- Limena Luciano "Ciano" - Este (PD) - (sax);
- Little Withtefield - U.S.A. (piano/cantante);
- Lodo - Adria (RO) - (tastiere);.....(+)
- Lucchin Daniele "Nane" (basso);
- Lupo ju. Claudio - Pontecchio Pol. (RO) - (tastiere);
- Lupo Lionello "Nello" - Borsea (RO) -(violino);
- Lupo Olga - Cento (FE) - (cantante);
- Lupo ju. Paolo - Buso (RO) - (basso/batteria);
- Main Stefano "Svova" - Sarzano (RO) - (tastiere);
- Malagola Giorgio - Mirandola (MO) - (chitarra/cantante);
- Maltarolo Francesco "Cioci" Pincara (RO) - (fisarmonica);
- Mampreso Gianfranco "Franco" - Lendinara (RO) - (basso/fisarmonica);
- Mantovani Roberto "Betto" - Badia Pol (RO) - (cantante/sax/flauto);...(+)
- Manzon Sergio - Lendinara (RO) - (sax/clarinetto);
- Marchetto Riccardo (chitarra);
- Maritan Demis - Anguillara Veneta (PD) - (tastiere);
- Marotta Gaetano (Nino) (pianoforte);
- Mercatelli sn. - Pontecchio (RO) - (Sax/violino);.....(+)
- Mercatelli Riccardo - Polesella (RO) - (tastiere);
- Merlo Gianfranco (tenore);
- Miglioranza Federica (1/2 soprano);
- Milani Santo "Mandusa" - Sarzano (RO) - (tromba);.....(+)
- Mara - Budrio (BO)- (cantante) "Orchestra Guzzinati";
- Molon Igor - Monselice (PD) - (basso);
- Monque'd James - S. Luis (U.S.A.) - (cantante/armonica);
- Montanari Edda R.A.I. Bologna (cantante);
- Montanari Franco - Cento (FE)- (cantante);
- Morris Jon - Inghilterra - (cantante/armonica);
- Muneratti Marco (chitarra/armonica/canto);
- Narcisi Ianos "Cicci" - Pernumia (PD) - (chitarra/cantante);
- Negrello Tiziana "Titti" - Sant'Apollinare (RO) - (cantante);
- Odorizzi Renato - Boara Pisani (PD) - (flauto/sax);
- Olmes Charl - New York (U.S.A.) - (chitarra/cantante);
- Ooms Cynthio - Olanda - (bassista);
- Orsetti Sergio "Mirco" - Sant'Elena (cantante).....(+)
- Ottavino (sax) "Orchestra Segato";.....(+)
- Paci Mara - Pontelagoscuro (FE) (soprano);
- Padoan Angelo "Pero" (chitarra/cantante);
- Padoan Stefano (percussioni);
- Paganelli Bruno "Ovo" (tastiere/fisarmonica);

- Pagano Mauro - Genova - (tenore);
- Pajarini Giuliano (tromba);
- Paltanin Riccardo (violino);
- Panagin Giorgio (contrabbasso);
- Panzani Rolando (chitarra/canto);
- Pavan Davide - Villadose (RO) - (chitarra);
- Pavan Pietro "Piero" (basso);.....(+)
- Pavanello (basso);
- Pelà Giuseppe "Beppe" - Villanova del Ghebbo (RO) - (tastiere);.....(+)
- Piani Enrico Chicco - Milano - (canto/armonica);
- Pigozzi Paolo (tastiere/basso);
- Pugiotto Andrea (chitarra);
- Pugiotto Roberto (basso);
- Quadretti Giuseppe "Beppe" (chitarra);
- Rattaggi Mauro - Laverno (CO) - (basso);
- Ravinale Lorenzo "Renzo" - Adria (RO) - (cantante/pianoforte);
- Ray Farrell Richard - Canada - (chitarra/cantante);
- Rizzato Italo - Ceregnano (RO) - (sax/clarino/flauto/fisarmonica);
- Rizzo Antonio Este (PD) - (sax);.....(+)
- Rizzo Piero "Pierino" (cantante);.....(+)
- Rosito Angela (violino);
- Rovoletto Omero - Fossò (VE) - (chitarra);.....(+)
- Saccardin Giancarlo - Granzette (RO) - (basso);
- Sacchi Andrea - Milano - (chitarra);
- Salena Carmen - Santa Maria Maddalena (RO) - (soubrette);
- Saltarelli Milli (violoncello);
- Samiolo Sergio (Cantante);
- Sartorello Alessandro "Sandro" (flicorno);
- Sartorello Marco (sax);
- Sasso Lino - Sarzano (RO) -(tromba);
- Scalabrin (clarinetto);.....(+)
- Scaranello Giuliano (comico);
- Scorzato Eros "Ciaveselo" - Este (PD) - (chitarra/violino);
- Scorzato Sonia - Este (PD) - (cantante);
- Segato Rolando "Lando" (tromba);.....(+)
- Severin Walter "El Pesaro" - Granze di Vescovana (PD) - (sax/clarino);
- Signoretti Giorgio "Cigno" - Mantova - (chitarra);
- Silamoni Ferruccio - Trieste - (basso);
- Sonia (cantante) "I Souvenir";
- Strambelli Nicoletta "Patty Pravo" Mestre (VE) - (cantante);
- Targa Romeo - Concadirame (RO) - (pianista);
- Tiego Athos (chitarra/cantante);
- Tiozzo Micaela (pianoforte);
- Tosetto Raffaele - Mardimago (RO) - (fisarmonica);
- Tovo Lorenza (cantante);
- Trambaioli Claudio - Trecenta (RO) - (sax/flauto);
- Trambaioli Evaldo - Trecenta (RO) - (sax/flauto);.....(+)
- Trapella Alessio - Adria (RO) - (contrabbasso);
- Valsecchi Enzo (pianoforte);
- Vanzetti Gianni (basso);
- Visentin Sonia (soprano);
- Zanisi (tromba);.....(+)

- Zamana Riccardo (sax);
- Zavallone Paolo (tastierista/cantante);
- Zeggio Flavio (trombone);
- Zennaro Riccardo (chitarra);
- Ziglioli Gilberto - Milano - (chitarra);
- Zizza - Bologna - (fisarmonica) "Orchestra Guzzinati";